TORINO
Anno 78 - Num. 16
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-042 al N. 42-540

LA STAMPA

DOMENICA
18 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE « LA STAMPA »

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 25 - Pubblicità economica condizioni (in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (col. 41-382): Rita Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi: alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176. Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

E' cominciata la battaglia di Singapore

A sud-ovest di Agedabia

Cresciuta attività esplorativa - Intensi attacchi della nostra aviazione sulle truppe e le retrovie nemiche

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 504:

Il nemico ha battuto con grossi calibri terrestri e navali le nostre posizioni di Bollum-Halfaya, sulle quali ha rinnovato anche insistenti azioni aeree. Alla pressione, i presidi italo-germanici oppongono ferma resistenza, malgrado la crescente difficoltà dei rifornimenti.

Intensificata attività esplorativa a sud-ovest di Agedabia. L'aviazione ha ripetutamente attaccato centri logistici e nodi stradali delle retrovie avversarie; attendamenti di truppe e concentramenti di autoveicoli sono stati mitragliati e spezzonati con buon esito.

Nei combattimenti segnalati dal bollettino di ieri, cinque e non tre velivoli inglesi risultano abbattuti.

Le operazioni dell'arma aerea tedesca contro l'isola di Malta hanno ottenuto nuovi positivi risultati; il porto di La Valletta è stato efficacemente bombardato.

Una delle principali protagoniste di quella che fu inizialmente la battaglia della Marmarica e che è oggi, esattamente dopo due mesi, la più grande battaglia del Mediterraneo » è la Divisione « Savona ». Al terzo giorno della battaglia stessa, aveva già l'onore della citazione all'ordine del giorno; in seguito il suo nome ricorse ripetutamente nel bollettino del Quartier generale per la sua strenua combattiva resistenza.

A presidio delle posizioni più avanzate in schieramento oltre il confine cirenaico, la « Savona » subì il primo impetuoso urto delle masse corazzate nemiche: lo fronteggiò e lo sostenne impavidamente, e ripetutamente l'ha respinto con i suoi irruenti contrattacchi. Fedele al suo motto « Di qui non si passa » come a una ferrea consegna, essa ha opposto per due mesi alle sovrabbondanti forze nemiche alimentate continuamente da unità più fresche, una muraglia d'acciaio e di fuoco con i petti dei suoi soldati.

Anche oggi, che è completamente isolata, senza speranza di rifornimenti e di rinforzi, la « Savona » continua a resistere, rinnovando le gesta leggendarie dei difensori di Gharabub e di Gondar.

La « Savona » è uno dei più gloriosi simboli della resistenza dell'Asse in Libia.

La battaglia che Churchill avrebbe voluto risolvere in due ore, continua da due mesi: e la « Savona » che, impegnata dal primo giorno, avrebbe dovuto essere subito tolta dal fuoco e colpo di falce », dopo due mesi è ancora in territorio egiziano. Animatore di questa epica resistenza è il comandante stesso della superba unità, generale Fedele De Giorgis, al quale il Führer ha conferito la croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro.

L'incontro di Garmisch

Il cameratismo italo-tedesco nella guerra marittima

Berlino, 17 gennaio.

Il *Lokal Anzeiger*, commentando l'incontro avvenuto a Garmisch fra il grande ammiraglio Raeder e l'ammiraglio Riccardi, scrive che le Potenze dell'Asse combattono in stretta fratellanza di armi contro il comune nemico britannico non solo per terra e per aria, ma anche per mare.

I sommergibili italiani operano nell'Atlantico, ed hanno inferto agli inglesi gravissime perdite contribuendo assai efficacemente all'azione di controblocco esercitata sulle rotte che portano all'isola. I sommergibili tedeschi hanno causato, dal canto loro, gravi perdite alla flotta britannica del Mediterraneo.

La stretta efficacissima collaborazione delle due Potenze su tutti i fronti di guerra, prosegue il giornale berlinese, ha portato i suoi frutti palesi anche nella lotta contro la navigazione nemica.

Ora i comandanti in capo delle flotte dell'Asse si sono reciprocamente consultati sul modo di mettere in atto le operazioni che porteranno alla disfatta del comune nemico britannico.

Quest'incontro, conclude il giornale, non è stato preannunciato e seguito da magniloquenti manifestazioni sul tipo di quelle che precedono o seguono tali incontri nel campo anglo-americano. Qui basta sottolineare il fatto che un perfetto accordo è stato raggiunto su tutte le questioni discusse tra il capo di Stato Maggiore della Marina italiana Riccardi ed il grande ammiraglio Raeder.

La Deutsche Allgemeine Zeitung ricorda a sua volta che i due capi delle forze dell'Asse si erano incontrati a Merano il 13 e 14 febbraio dell'anno scorso.

Anche tutti gli altri giornali pubblicano con vistoso rilievo la notizia dell'incontro, facendola seguire da simpatici commenti.

A 60 Km. dalla piazzaforte

Un nuovo prodigioso balzo delle tre colonne nipponiche - A Londra si prevede che le difese esterne della città potranno essere raggiunte " tra pochi giorni „

Sempre più a Sud

Saigon, 17 gennaio.

La avanguardie giapponesi sono giunte a contatto con la cosiddetta cintura esterna difensiva di Singapore, esistente a una sessantina di chilometri dalla piazzaforte. Si ritiene che una grande battaglia sia iniziata fra le colonne motorizzate giapponesi e le truppe del gen. Heath che stanno facendo il primo serio tentativo per tenere lontani i giapponesi dalla sponda dello stretto di Johore.

Il corrispondente dell'agenzia « Domei » al seguito delle truppe operanti in Malesia informa che l'ultima base aerea britannica nella Malesia continentale, presso Batu Pahat, è caduta nelle mani dei giapponesi. Un altro grave colpo è stato così inferto alla difesa britannica che rimane con sole tre basi ridotte per difendere la piazzaforte di Singapore propriamente detta, la quale è ormai posta sotto il continuo martellamento delle forze aeree nipponiche. Queste tre basi sono Seletar, Tengah e Nobawa, tutte situate sull'isola di Singapore.

Nel frattempo, distaccamenti giapponesi, particolarmente addestrati alle operazioni di rastrellamento, dopo essersi spinti lungo la costa orientale Malacca hanno

rimontato il fiume Thang portandosi verso occidente e investito la zona di Temerloh situata sulla riva sinistra del fiume inseguendo i superstiti e isolati gruppi di difensori britannici. Secondo le ultime notizie questi nuclei sono stati raggiunti e distrutti.

Per quanto concerne il settore centrale, si apprende che colonne giapponesi, operanti da Gemas, hanno investito, all'alba di stamane, Batunanan, sette chilometri ad est di Gemas, infliggendo un tremendo colpo distruttore all'8.o raggruppamento australiano che tentava arrestare la marcia dei nipponici verso il sud. Notizie dal campo di battaglia informano che circa la metà degli australiani sono stati uccisi. Fra il bottino, vi sono dieci cannoni da campagna e quattro campi a tiro rapidissimo. Un denso nemico è stato sbattuto dalle batterie contraeree.

Unità meccanizzate giapponesi che costituiscono il nucleo avanzato di speciali formazioni, marciano dall'alba di stamane verso il sud e oggi avevano già raggiunto il settore di Batu Pahat, situato 80 chilometri a nord-ovest di Singapore.

Da unanimi rapporti dal fronte malese, confermati da fonte americana, si apprende che i giapponesi hanno conquistato il « più incontrastato dominio aereo». Di circa 500 velivoli britannici che stazionavano in Malesia allo scoppio della guerra neppure uno è più atto all'impiego.

Il corrispondente di guerra di un giornale nipponico descrive l'avanzata oltre la città di Malacca dicendo che gli inglesi hanno distrutto e incendiato tutto quanto era possibile.

Molti incendi sono dilagati verso la jungla, e non è stato ancora possibile agli sgherri del tutto; ma nemmeno la jungla in fiamme rallenta l'avanzata nipponica.

Durante la giornata di ieri, Singapore è stata attaccata altre sei volte: il che porta a 49 il numero dei bombardamenti subiti sinora dalla piazzaforte. Anche la capitale del Sultanato di Johore — Johore Bahru — è stata nuovamente attaccata da bombardieri nipponici in picchiata.

« La confusione regnante in prossimità di Johore Bahru e di Singapore è indescrivibile, — dice il corrispondente del Daily Telegraph. — La massa dei profughi cui è stato vietato l'accesso nella città di Singapore, torna sui suoi passi facendo ressa contro le altre migliaia di uomini e donne che vogliono a ogni costo raggiungere la città. Ieri sono arrivate nel porto militare di Singapore alcune navi-trasporto con truppe australiane destinate alla difesa della piazzaforte ».

« L'inevitabile ritirata »

ROMA, 17 gennaio.

Radio Londra annuncia:

« L'inevitabile ritirata britannica prosegue. Entro pochi giorni potranno essere raggiunte le linee esterne della difesa di Singapore ».

I GENERALI di Singapore

Dal giorno che Broocke-Popham, generale d'aviazione, comandante supremo delle forze inglesi nel Pacifico, è stato sommariamente decapitato, la difesa della penisola di Malacca e di Singapore è affidata a Sir Arcibaldo Wavell ed al suo capo di S. M. Sir Enrico Pownall.

Wavell ha conquistato la Cirenaica nell'inverno del 1941. Una vittoria breve come un miraggio. Poche settimane dopo era respinto in Egitto, travolto in Grecia, sconfitto a Creta. Tuttavia egli è rimasto il generale più popolare per il pubblico inglese ed a cui ricorre Churchill nell'ora del pericolo. Un generale che scrive libri, fa conferenze, cita Socrate nei suoi messaggi e che in una recente intervista ha così definito le caratteristiche ideali d'un soldato di fanteria: « egli deve possedere, riunite, la qualità d'uno scassinatore, d'un ladro selvaggio e d'un *gangster* ». Forse Wavell, in quel momento, pensava agli assai.

Il suo capo di S. M., Sir Henry Pownal, è una figura più modesta. Ha 54 anni e sino al 1938 fu addetto, con importanti incarichi, al Ministero. Dal giorno che assunse gli uffici non ha mai potuto occupare stabilmente un impiego. Nel maggio del 1941 fu mandato in Francia vice capo di S. M., poche settimane dopo venne Dunkerque. Per breve tempo comandò un esercito nell'isola, poi fu inviato nell'Irlanda del nord, infine a Singapore per sostituire Broocke-Popham. Occupò quel posto pochi giorni, perchè giunse Wavell in qualità di generalissimo.

Tutte le speranze degli inglesi si appoggiano non sull'ignoto sir Henry, ma sul notissimo sir Archibald. Ricordano che suo nonno era già generale, sia pure al Venezuela, che suo padre, generale, è morto combattendo ad Ipres e che egli è il discepolo del maresciallo Allenby. Tuttavia un giornale ammonisce il pubblico: neanche Wavell può fare dei miracoli: è almeno dubbio che possa salvare Singapore.

Verso Johore Bahru

Si prepara così l'attacco diretto alla Gibilterra d'Oriente

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 17 gennaio.

Con la presa di Malacca, annunciata ufficialmente stamattina dal Quartier Generale, sono già tre le capitali della Corona inglese cadute nelle mani dei giapponesi, cioè Hong Kong, Penang e Malacca. Fra poco, è probabile, la stessa sorte toccherà a Singapore, e sarà così suggellata la cacciata degli inglesi dalla zona asiatica estendentesi dall'Oceano Indiano verso Oriente e il Nord.

Intanto, notizie che attendono conferma dicono che i giapponesi, avanzando sulla costa occidentale della penisola Malacca, hanno raggiunto Batu Pahang, il che significa che non solo essi avrebbero già superato il fiume Muar ma anche il fiume omonimo, conosciuto non vi sarebbero altri ostacoli naturali prima di raggiungere il canale di Johore.

Gli inglesi, che si erano preparati a difendere Singapore dalla costa orientale prevedendo che la eventuale invasione della penisola sarebbe avvenuta da quella direzione, tanto che intorno a Mersing e ad Endan avevano stabilito complesse opere fortificate, e una quarantina di posti (del resto tutti minati) sono stati costruiti sulla strada da Endan a Johore Bahru, ora si trovano a dover fronteggiare la sorpresa dell'aviazione dal punto opposto.

Si prevedeva che gl'inglesi avrebbero cercato di costituire una cintura di difesa a debita distanza da Singapore, con l'ala sinistra nella penisola del fiume Maur, il centro sul passaggio obbligato fra Gemas e Segamat e l'ala destra appoggiata alla catena montuosa di Endan — sulla costa orientale. Ora, coi nipponici oltre Batu Pahang, questa eventualità è già caduta, ma anche il passaggio obbligato nel « defilé » fra Gemas e Segamat ha perduto la sua importanza.

Infatti, tutta la zona fra Gemas e Segamat, dove si trovano le piantagioni della « Dunlop Rubber Company », è intersecata da una fitta rete stradale, con arterie in ogni senso. Le piantagioni di gomma sono sistemate in modo che la distanza fra uno e l'altra albero è mantenuta intorno ai cinque metri, formando così dei filari geometrici: ciò fa sì inoltre che i movimenti nipponici di procedere agevolmente dentro le piantagioni, coi vantaggio, inoltre, di occultarsi all'aviazione nemica ai cui occhi la piantagione si offre come un uniforme tappeto verde.

Quindi, salvo imprevisti che in guerra sono sempre possibili, è probabilissimo che le forze nipponiche raggiungano Johore Bahru e il canale omonimo entro un mese di giorni, e di là preparerà all'attacco diretto contro la piazzaforte.

Il ripetersi degli attacchi aerei contro le basi anglo-olandesi dei mari di Banda e di Aranfura, e specialmente contro Amboina situata a sud dell'isola di Ceram, nelle Molucche, dimostra che il teatro delle operazioni si estende verso tali zone, dove preparansi nuovi avvenimenti.

Cesare Viale

I comunicati giapponesi

TOKIO, 17 gennaio.

Il Quartier Generale giapponese ha diramato stamane il seguente bollettino sulle operazioni nelle Indie Olandesi:

« Formazioni speciali di fucilieri di marina, cooperando con le forze dell'esercito, hanno occupato, il 12 gennaio, l'aerodromo di Tarakan, nella parte orientale del Borneo olandese. Dopo l'occupazione, formazioni aeree nipponiche, in servizio di pattuglia, hanno abbattuto, il 13 gennaio, 4 apparecchi nemici.

« Nel corso delle operazioni che hanno condotto all'occupazione di Tarakan, la marina nipponica ha perduto due dragamine.

Un successivo comunicato annuncia:

« Le forze nipponiche hanno occupato, alle 10,30 del 15 gennaio, la città di Malacca, importante centro sulla costa occidentale della penisola malese, ed hanno continuato ad avanzare, inseguendo ininterrottamente le forze nemiche in fuga ».

Truppe giapponesi entrano in territorio birmano

Bangkok, 17 gennaio.

Un comunicato militare pubblicato a Rangoon informa che un combattimento con truppe giapponesi provenienti dalla Tailandia è avvenuto presso Miyita, in territorio birmano.

Miyita è situata sulla strada tra la frontiera tailandese e la base aerea inglese di Tavoy, nella provincia birmana di Tenasserim, al « collo » della penisola di Malacca.

Il gen. Hartly comandante delle forze britanniche in India

Roma, 17 gennaio.

Si annuncia ufficialmente a Londra che il generale Hartly è stato nominato comandante in capo delle forze britanniche in India, in sostituzione del generale Wavell.

L'improvvisa morte del maresciallo von Reichenau

Von Reichenau.

Berlino, 17 gennaio.

Mentre veniva trasportato in patria, gravemente malato, il generale Feldmaresciallo Von Reichenau è spirato in seguito a colpo apoplettico.

Il generale Feldmaresciallo Von Reichenau, nato nel 1884, aveva partecipato all'altra guerra. Nel 1934 era stato nominato generale. Nel 1935 gli era stato affidato il comando della V armata. Durante la presente guerra egli aveva comandato la VI armata.

In riconoscimento degli altissimi meriti del defunto, il Führer ha ordinato funerali di Stato ai quali egli sarà rappresentato, nella sua qualità di Führer della Nazione germanica, dal Maresciallo del Reich Goering, e nella sua qualità di comandante supremo dell'esercito dal generale Feldmaresciallo Rundstedt.

Un discorso di Goebbels

La Germania e l'Italia coi popoli stretti intorno all'Asse marciano verso la grande ora

Berlino, 17 gennaio.

Questa sera, il Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, ha rivolto ai gerarchi nazionalsocialisti della provincia di Danzica (Prussia Occidentale) un discorso nel quale ha ricordato il mortale pericolo in cui s'è trovato il Reich fino a che le Forze Armate germaniche non hanno preso l'offensiva: « La fantasia umana non può immaginarsi — ha detto il Ministro — cosa sarebbe avvenuto in Germania e nell'Europa intera se lo schieramento offensivo sovietico fosse prevalso ».

Passate in rassegna le grandi vittorie dell'Esercito germanico, il Ministro ha detto che il 1941 è stato alleteato dalle più grandi vittorie che mente umana ricordi, vittorie riportate contro un nemico di molto superiore per effettivi e per materiale.

« Noi abbiamo — egli ha proseguito — ogni ragione per essere contenti oggi degli sviluppi della situazione. La Germania e l'Italia e gli altri popoli d'Europa stretti intorno all'Asse marciano verso la grande ora ».

Concludendo il suo discorso, il Ministro, dopo aver parlato del grande apporto del Giappone alla causa comune, ha stigmatizzato la campagna di odiose menzogne e di infami calunnie che la propaganda avversaria svolge a proposito della raccolta di indumenti invernali per i combattenti del fronte orientale. « Ma il popolo tedesco, compiendo il suo dovere fino all'ultimo, è passato all'ordine del giorno per quanto riguarda le illazioni della menzognera propaganda britannica, e le ha date la sola risposta che essa si meritava: il silenzioso disprezzo ».

I funzionari in Turchia obbligati alla denuncia del patrimonio

Istanbul, 17 gennaio.

Si danno particolari sul progetto di legge che impone ai funzionari dello Stato di denunciare il loro patrimonio mobile ed immobile. Tutti i preposti alle pubbliche amministrazioni saranno tenuti a denunciare, oltre al proprio, anche il patrimonio della moglie. Inoltre, essi devono denunciare le fonti delle loro entrate. Qualora tentassero di violare la legge, ogni loro bene verrà requisito, e sarà reso loro se ne proveranno il legittimo possesso entro due anni. Infine, tutti i preposti alle amministrazioni civili e militari colpevoli di malversazioni o di corruzione saranno condannati a pene varianti da un minimo di 5 anni all'ergastolo ed alla esecuzione capitale.

La Svezia è preoccupata per il movimento comunista

Stoccolma, 17 gennaio.

Negli ultimi dibattiti al Parlamento svedese, l'argomento a cui si è dedicata maggiore attenzione è quello delle misure che il governo deve adottare per neutralizzare la propaganda comunista che costituisce un tremendo pericolo per la sicurezza della Nazione.

Sono state già approvate gravi disposizioni di polizia e si procederà ad una più severa censura della stampa comunista.

LA SITUAZIONE

● La rotta degli inglesi in Malacca continua; il problema non è più se il gen. Pownall riuscirà a formare un'estrema linea di resistenza nella penisola ma se il mare arresterà lo slancio dei nipponici. Cominciano a sorgere fra gli stessi britanni dei seri dubbi sulla capacità di Singapore a sopportare un assedio. Il grosso agglomerato umano è sempre in simili contingenze un elemento di debolezza; i grandi bacini per la flotta sono situati verso la terraferma e quindi fra poco a breve distanza dalle artiglierie giapponesi; e quel che più conta come Singapore sarà protetta nell'aria data l'enorme superiorità dell'aviazione nipponica? Sono tutti problemi che gli avvenimenti col loro ritmo precipitoso si incaricheranno molto presto di chiarire. Volendo azzardare delle ipotesi a noi sembra probabile che il Comando nipponico cercherà di sfruttare l'atmosfera della disfatta nemica per tentare di aprirsi rapidamente una breccia dentro la piazzaforte; non ove l'impresa si rivelasse impossibile svilupperebbe immediatamente delle operazioni a Sumatra e nell'arcipelago di Riow in modo da isolare completamente Singapore. Comunque gli anglosassoni possono considerare già perduto quello che doveva essere il perno di tutti i loro movimenti offensivi e difensivi in tutto il Pacifico Orientale. Nella ipotesi più favorevole agli inglesi Singapore sarà un'altra Corregidor.

● Col dominio totale del Mar Cinese Meridionale realizzato in sei settimane di guerra l'Impero del Sol Levante ha ottenuto un successo di valore decisivo. Ma anche la seconda linea della strategia anglosassone, quella costituita dall'Insulindia è intaccata a Tarakan e a Celebes. L'offensiva aerea si sviluppa in proporzioni sempre maggiori; uno dei punti particolarmente presi di mira è Amboina presso l'isola di Ceram: è questa una località da ricordare come una tappa importante per l'attacco alla terza linea quella della Nuova Guinea all'Australia. Ma ancora più dei successi territoriali impressiona l'incapacità degli anglo-statunitensi a fronteggiare le enormi forze giapponesi. In primo luogo occorrerebbe all'amm. Hart una flotta di almeno dieci grandi navi da battaglia con adeguato naviglio leggero e adeguata aviazione; un simile concentramento è impossibile perchè l'Atlantico e il Mediterraneo sono fronti attivissimi su cui basterebbero meno notevoli spostamenti a far pendere la bilancia dalla parte dell'Asse.

● Si disse, e giustamente, che Benghasi non valeva Hong Kong. Ora di là dalla Manica si vorrebbe lanciare un binomio di compensazione, Tripoli-Singapore. A parte ogni valutazione sul valore dei due centri, il fatto è che i giapponesi sono alle porte di Singapore mentre le truppe di Auchinleck segnano il passo sulla strada Agedabia - El Agheila. Le agenzie nemiche parlano di ripresa imminente dell'offensiva, dell'arrivo di nuovi rinforzi. E' l'eterno ritornello; da due mesi c'è sempre bisogno di nuovi rinforzi. Non bastano mai le riserve per liquidare l'Italia che da quattordici mesi Churchill aveva dichiarato fuori combattimento!

● E l'altro fronte di speranze e di illusioni per gli anglosassoni come va? Dov'è che si combatte duramente secondo le stesse informazioni russe? Intorno a Mojaisk che già da alcune settimane sarebbe stata circondata. E, sempre secondo le fonti nemiche, i tedeschi che erano descritti in una crisi di dissoluzione per l'offensiva delle divisioni siberiane e per il freddo, operano dei violenti contrattacchi. E' segno che si sono abituati alle temperature glaciali... E vi si è abituata la *Luftwaffe* che avrebbe fatta una ricomparsa sensazionale, a detta dei russi. Siamo nella seconda metà di gennaio; l'epoca delle Beresine è passata da un pezzo; il dispositivo difensivo di Hitler ha retto alla prova superando le più ottimistiche previsioni.

a. a.

DI FRONTE ALLA COSTA DEL CAMERUN

BAIA SPAGNOLA IN AFRICA VIOLATA DA UN CACCIA NEMICO

Tre piroscafi attaccati con bombe e rimorchiati fuori porto dai degaullisti - Violenta reazione a Madrid contro la pirateria britannica: "A un nuovo attacco, le nostre armi faranno fuoco„

Madrid, 17 gennaio.

Oggi il quotidiano falangista Arriba *porta a conoscenza della popolazione spagnola un gravissimo atto commesso dalle forze navali inglesi e da quelle mercenarie al servizio dell'Inghilterra contro la sovranità spagnola nelle acque di Fernando Po.*

*Conosciuto dal pubblico attraverso l'editoriale dell'*Arriba, *la notizia della nuova aggressione, ha suscitato enorme indignazione. Gli ambienti ufficiali mantengono sul gravissimo incidente un'assoluto riserbo, ma è opinione generale che le ingerenze e le provocazioni britanniche contro la Spagna sono divenute ormai intollerabili. Vivissima è perciò l'attesa degli sviluppi che potrà avere il nuovo incidente. Si assicura che il Governo di Madrid avrebbe già presentato a Londra una energica protesta.*

Ecco i fatti come li riferisce il giornale ufficioso nel suo corsivo di politica estera che mette in subbuglio gli animi di tutto il paese. Nelle baie di Santa Isabella a Fernando Po penetravano giorni sono un cacciatorpediniere che batteva la bandiera degaullista già molto nota nei fasti della pirateria, il quale, dopo aver lanciato bombe di profondità per rompere le ancore di tre vapori mercantili nemici che lì si trovavano, si è impadronito di essi e li ha rimorchiati fuori del porto.

Il complotto venne tramato con tutte le precauzioni che suggeriva la vigliaccheria più ripugnante — scrive il grande giornale spagnolo — e presentando tutti gli aspetti della crudeltà e della viltà, si approfittò del momento in cui gli ufficiali delle navi erano a terra, si sfruttò la scarsezza dei mezzi di coercizione posseduti dalla nazione sovrana in quelle acque e finalmente si ricorse all'assassinio, ultimo argomento che è come la marca di fabbrica piratesca. Sembra che tutti gli equipaggi che si trovavano nel porto di Santa Isabella secondo il loro perfettissimo diritto siano stati massacrati ».

Il giornale dice che può supporsi quale sentimento farà nascere nuovamente nel cuore spagnolo la lettura di questi fatti. Esso ricorda poi gli argomenti giuridici « notori » che rendono ingiustificabile sotto ogni aspetto l'aggressione britannica contro navi che erano protette dalla non belligeranza del paese nel quale si trovavano, paese che ha anzi il dovere di utilizzare qualsiasi mezzo per impedire la violazione della sicurezza dei rifugiati e, se non riesce ad evitarla, deve chiedere allo Stato colpevole la dovuta riparazione. Esso osserva che senza l'abbandono nel quale sono state lasciate le colonie spagnole dai passati regimi di decadenza, il possesso di Fernando Po avrebbe avuto i mezzi per impedire la odierna aggressione; purtroppo si tratta di un territorio lontano fin dove non è ancora potuto giungere il rinnovamento militare spagnolo.

*Dopo aver rilevato che la gravità del delitto è reso ancora più evidente dal fatto che esso è stato iniziato, perpetrato e consumato in acque sotto la sovranità spagnola ed aver escluso ogni possibile giustificazione inglese fondata sul fatto che potesse forse trattarsi di forze degaulliste, l'*Arriba *afferma che in base a tutti i trattati internazionali il governo inglese che ha compiuto l'abusiva cattura di navi dell'Asse, deve ora restituirle con i loro ufficiali e marinai alla potenza neutrale messa in causa.*

« Insistiamo davanti al mondo, scrive l'organo falangista, sulla gravità degli avvenimenti e sulla intollerabilità della situazione da parte della Spagna. Certamente il fatto non ci sorprende poichè è analogo a molti altri tentativi anteriori di violare la libertà di determinazione dei popoli; ma la ripugnante azione di Fernando Po ha messo il punto finale a tutte le ingerenze e a tutte le sopraffazioni. La Spagna si impegna solennemente davanti al mondo ad impedire fino all'ultima goccia di sangue che simili aggressioni possano contro essa continuare impunemente ».

Il giornale conclude con queste parole: « Diciamo semplicemente che di fronte ad un nuovo tentativo contro la non belligeranza spagnola le nostre armi faranno fuoco in difesa degli obblighi imprescrittibili ».

Riccardo Forte

L'isola spagnola di Fernando Po è nel grande golfo di Biafra sulla costa occidentale dell'Africa a nord dell'equatore e di fronte alle zone di mandato britannico e francese del Camerun. L'isola, che nella sua massima lunghezza misura un centinaio di chilometri, ha due centri principali: S. Isabel e S. Carlos.

Come ai tempo dei corsari

Berna, 17 gennaio.

L'incursione di un cacciatorpediniere degaullista nel porto spagnolo di Santa Isabella, dell'isola africana di Fernando Poo, per impadronirsi con facile colpo di mano di tre navi mercantili dell'Asse, che erano colà alla fonda da vari mesi, è un atto brutale di pirateria, il quale dimostra che siamo tornati ai tempi di Drake e dei corsari inglesi della Tavola Nera. Il fatto di Fernando Poo cancella cinque secoli di storia e di civiltà. A Fernando Poo, come nell'isola di Saint Pierre e Miquelon figurano i degaullisti, ma essi agiscono quali sgherri e libari corsari di Londra, come è stato dimostrato dalla omertà inglese e canadese con l'ammiraglio Muselier. Churchill ha ristabilito l'atmosfera tipicamente inglese dei bucanieri e dei filibustieri del mare, ma non v'è più posto nel mondo civile per la pirateria. Churchill lo apprenderà a spese proprie e dell'Inghilterra.

(Stefani).

GUERRA E LAVORO

Non si lasci mai andare l'occasione avendo a portata di mano un finanziere o persona che passi per tale, di chiedergli con qualche apprensione come si possa finanziare una guerra lunga e dispendiosa.

L'apprensione viene dall'abitudine di confrontare la spesa incontrata o provista con le disponibilità ordinarie del Bilancio dello Stato. Si sa a quanto ammontano queste disponibilità e si rimane sorpresi che se ne possano trovare altre di molto maggiori per provvedere alle spese di guerra.

La chiave di questo enigma che assilla e preoccupa tanta gente, il finanziere, in quanto tale, non la possiede.

Non si può spiegare la sopportabilità degli oneri della guerra e la sufficienza dei fondi riferendosi ai limiti tributari o circolatori che generalmente ci sono presenti.

Anche durante l'altra guerra molti ritenevano che essa sarebbe finita per esaurimento finanziario ed era difficile far capire che così non sarebbe stato, perchè la gente vuole delle risposte facili che non esorbitino dai concetti ordinari.

E poichè la quantità di moneta è il limite della spese personali e familiari, un limite abbastanza rigido che non si può rimuovere a volontà, lo si ritiene altrettanto decisivo e rigido nelle pubbliche spese. Ma noi scavalchiamo il denaro e andiamo a vedere la ragione di tanta elasticità finanziaria che ci meraviglia, noi la troviamo nell'elasticità di rendimento del lavoro. Elasticità grandissima, è possono dirsi fortunati i popoli che non ne hanno esaurito le riserve e ne abbondano o perchè il potenziale di lavoro non è impiegato quanto e come potrebbe essere o perchè le crescenti generazioni aumentano questo potenziale.

Il limite finanziario è un limite tecnico che non ha nulla di fatale e che può essere portato a sfruttare, con espedienti che non mancano al caso, l'elasticità di rendimento del lavoro.

Guerra è dunque lavoro. Per alimentaria non bastano nè i tributi, nè l'abbondanza dei biglietti nè l'emissione dei prestiti. Questi sono mezzi tecnici per procurare allo Stato una proporzionata disponibilità di lavoro e rivolgerla ai fini divisati.

Solo una parte del lavoro può distogliersi dalle ordinarie occupazioni, quella parte che non è necessaria alla continuità della vita, a conservare l'uomo e le cose.

Per alimentare la guerra, alla mobilitazione finanziaria deve corrispondere la mobilitazione del lavoro. Senza questa corrispondenza o si anemizzano le produzioni necessarie alla vita civile o si fanno mancare alla guerra i mezzi necessari.

Quindi non sarà mai data sufficiente importanza al coordinamento tra mobilitazione finanziaria e mobilitazione del lavoro spinta quest'ultima al massimo delle possibilità e predisposta e attuata metodicamente chiedendo ad ogni uomo e ad ogni donna tutto il lavoro che essi possono dare.

Il nazional-socialismo non solo ha eliminato la disoccupazione e stimolato le attività, ma ha mobilitato il lavoro dei popoli incorporati ed assorbito forti nuclei di lavoro straniero.

Vi sono masse di cervelli che si baloccano mettendo innanzi altri limiti: quello del capitale strumentale e delle risorse naturali. Limiti che però non hanno il valore assoluto che si pretende che abbiano. Non c'è si può dire grande settore dell'economia italiana, mineraria, agricola, industriale, in cui un apporto ulteriore di lavoro non possa essere utile ai fini della resistenza economica.

Il rendimento agrario è questione di braccia, una volta che gli agricoltori siano posti in grado, o attraverso i prezzi dei prodotti agricoli già notevolmente aumentati o con altri sistemi di finanziamento, di assorbire maggior lavoro del consueto.

Malgrado le esigenze della mobilitazione militare il lavoro disponibile presenta ancora una riserva di elasticità che può essere utilmente impiegata.

Impiegare maggior lavoro vuol dire aumentare la produzione. Il ritmo ordinario non basta agli scopi bellici perchè ne risulterebbe rarefatta la produzione necessaria alla vita civile.

Il presupposto funzionale della mobilitazione finanziaria e della politica di finanziamento col risparmio privato, è appunto la possibilità di un corrispondente accrescimento dell'impiego del potenziale di lavoro.

Senza di ciò la finanza può spostare la produzione dai fini privati ai fini pubblici ma non può raggiungere il fine, che la trascende, il quale consiste appunto nell'aumento della produzione in generale.

E' questo un punto cui devesi prestare la massima attenzione tenute anche presenti le nostre condizioni demografiche e quelle particolari dell'economia italiana in cui possibilità sono tutt'altro che esaurite.

Alberto de' Stefani

Il Duce stabilisce importanti miglioramenti a favore degli operai infortunati sul lavoro

I BENEFICI dal 1° GENNAIO

Il limite di età per gli orfani elevato dai 15 ai 18 anni
Aumento della rendita ai colpiti da grande invalidità
Un assegno temporaneo proporzionale durante la guerra

Roma, 17 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il conte nob. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista infortuni sul lavoro. Prendendo atto di quanto il presidente dell'Istituto Gli ha riferito, il Duce ha disposto con effetto immediato o con decorrenza 1° gennaio corrente, i seguenti provvedimenti a favore degli operai infortunati:

Provvedimenti definitivi

1) elevazione del salario *minimo-base* per la liquidazione delle rendite da lire 2 mila annue a lire 4 mila;

2) elevazione del salario minimo-base, agli stessi effetti del punto precedente, da lire 3 mila annue a lire 12 mila;

3) *aumento del limite di età da 15 a 18 anni per il diritto della rendita da parte degli orfani dei caduti sul lavoro e per gli aumenti integrativi a carattere demografico a favore dei titolari di rendite per inabilità permanente con figli a carico;*

4) aumento di tutte le quote integrative di famiglia per gli infortunati, titolari di rendite per inabilità permanente, aventi moglie e figli; estensione delle quote integrative agli infortunati che, avendo meno di tre membri a carico, erano finora esclusi dal beneficio della integrazione.

L'aumento è stabilito in quote fisse proporzionali al carico familiare ed è fissato in misura superiore per coloro che hanno un maggior numero di figli. Le quote integrative potranno così raggiungere un massimo di lire 2100 annue;

5) per i famigliari superstiti dei caduti sul lavoro di un numero maggiore di tre, aventi diritto alla liquidazione di rendita, il totale delle quote proporzionali, anzichè essere limitato ai due terzi del salario annuo base, potrà raggiungere l'intero salario predetto.

6) *Provvedimento speciale a favore dei grandi invalidi del lavoro, titolari di rendite, per consentire a quelli che abbiano effettivo, assoluto bisogno di assistenza personale continuativa, l'aumento della rendita fino a raggiungere l'intero salario-base, pur mantenendo anche il beneficio delle quote fisse integrative per carico di famiglia.*

7) *Tutti i miglioramenti economici fino ad oggi concessi saranno applicati anche agli infortuni avvenuti dal 1° aprile 1937-XV al 31 dicembre 1941-XX. La decorrenza dei miglioramenti stessi avrà effetto dal 1° gennaio 1942-XX e per le rendite ancora in corso a tale data.*

8) Sospensione per tutti i titolari di rendita della ritenuta effettuata sui pagamenti rateali delle rendite stesse, per rimborso graduale delle quote anticipate al Patronato nazionale, a norma del R. D. 8 luglio 1937-XV n. 1765.

Nel periodo bellico

9) *Concessione temporanea di un assegno di guerra proporzionale alle rendite che saranno liquidate nelle nuove misure dal 1.o gennaio 1942-XX, con particolare riguardo alle inabilità permanenti più gravi e ai salari meno elevati.*

Tale assegno sarà rappresentato dalle seguenti maggiorazioni:

a) per titolari di rendite del 30 per cento o più, di inabilità permanente, un aumento sulla rendita complessiva: del 25 per cento nel caso di salario-base fino a lire 4000 annue; del 20 per cento per i salari-base da 4001 a lire 6000 annue; del 15 per cento per salari-base da 6001 a lire 9 mila annue; del 10 per cento per i salari-base da lire 9001 a lire 12.000 annue e oltre. Le stesse percentuali di aumento si applicano anche alle rendite liquidate alle vedove e altri superstiti aventi diritto, dei caduti sul lavoro.

b) Per i titolari di rendite inferiori al 50 per cento, di inabilità permanente, un aumento sulla rendita complessiva: del 20 per cento nel caso di salari-base fino a lire 4000 annue; del 15 per cento nel caso di salari-base da lire 4001 a lire 6000 annue; del 10 per cento per i salari-base da lire 6001 a lire 9000 annue; del 5 per cento per i salari-base da lire 9001 a lire 12.000 annue e oltre.

In tutti i casi di cui alle precedenti lettere A e B, l'aumento individuale corrisposto non potrà mai essere minore dell'aumento individuale massimo che sarebbe spettato per il caso analogo liquidato nella classe di salario immediatamente inferiore.

10) *Concessione di aumento del 30 per cento sugli assegni speciali per gli infortuni mortali.*

In conseguenza dei miglioramenti economici, saranno rivalutate e aumentate circa 95 mila pensioni (rendite di infortunio) di competenza degli esercizi dal 1° aprile 1937 al 31 dicembre 1941.

Attrezzatura ospedaliera specializzata

Il Duce ha inoltre disposto che l'I.N.F.A.I.L. provveda con particolare attività al perfezionamento delle prestazioni sanitarie per le cure degli infortunati ed ha ordinato di procedere allo studio per una adeguata attrezzatura ospitaliera specializzata che si dovrà realizzare nei maggiori centri industriali.

Con questi notevoli adeguamenti delle indennità per infortunio sul lavoro industriale, col riordinato funzionamento della gestione assistenziale a favore dei grandi invalidi del lavoro e con la nuova istituzione dei collegi per gli orfani dei caduti sul lavoro, l'I.N.F.A.I.L. raggiunge una nuova e importante tappa nel campo della previdenza e dell'assistenza ai lavoratori.

Inabilità totale

Ecco le complicazioni delle rendite «minime» e «massime» per i casi di inabilità «totale» secondo le classi di salario:

RENDITE MINIME.

1) Infortunato celibe, rendita cento per cento: anno 1939-40: salario minimo lire 3000, rendita annua lire 1333,35 — Anno 1940-41: salario minimo L. 3000, rendita annua L. 3000 — Anno 1942: salario minimo lire 4000, rendita annua (comprensiva assegno di guerra del 35 per cento pari a L. 666,35) totale L. 5333.

2) Infortunato con moglie e 7 figli aventi diritto alle quote integrative, rendita cento per cento: Anno 1939-1940: salario minimo L. 3000, rendita annua L. 3000 — Anno 1941: salario minimo L. 3000, rendita annua L. 1333,35; quote integrative L. 256,65. Totale L. 1600 — Anno 1940-41: salario minimo L. 3000: rendita annua L. 3000; quote integrative L. 400. Totale L. 3240 — Anno 1940 sal. minimo L. 4000; rend. annua 266,65; quote integr. 1600; assegno di guerra pari al 35 % L. 1066,65 totale L. 5333,30.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integr., rendita cento per cento — Anno 1939-40: sal. min. L. 3000; rend. annua lire 1333,35; quota integr. 133,35; totale L. 1466,70. — Anno 1940-41; sal. min. L. 3000; rend. ann. 2000; quota integr. 300; totale L. 2300 — Anno 1942: sal. min. lire 4000; rend. ann. 2666,65, quota integr. 600; assegno di guerra pari al 35% L. 816,65; totale lire 4083,30.

NB. - L'infortunato beneficia altresì dell'assistenza riservata ai grandi invalidi del lavoro. Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del 18.o e non del 15.o anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso.

RENDITE MASSIME.

1) Infortunato celibe, rendita cento per cento: Anno 1938: sal. massimo L. 6000; rend. annua L. 5000 — Anno 1939-41: salario massimo L. 6000, rendita annua L. 5333,35 — Anno 1942: sal. mass. 12.000; rend. annua comprensiva dell'assegno di guerra del 10% pari a L. 800; totale L. 6800.

2) Infortunato con moglie e sette figli, avente diritto alle quote integrative, rendita per cento: Anno 1938: sal. mass. L. 6000, rend. ann. lire 5000; quote integr. L. 1600; totale L. 6600 — Anno 1939-41: salario massimo L. 6000; rend. annua 5333,35; quote integr. 1066,65; totale L. 6400 — Anno 1942: sal. mass. L. 12.000, rend. ann. 8000; quota integr. 2400; assegno guerra pari al 10% L. 1040; totale L. 11.440.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alla quota integrativa, rendita cento per cento; Anno 1938: salario massimo L. 6000; rendita ann. 5000; quota integrativa L. 900; totale 3900 — Anno 1939-41: salario massimo L. 6000; rendita ann. 5333,35; quota integrativa L. 1333,35; totale 6866,70 — Anno 1942: salario massimo L. 12.000; rendita ann. 8000; quota integrativa L. 900; assegno di guerra pari al 10 % L. 890; totale L. 9790.

NB. - L'infortunato beneficia altresì dell'assistenza riservata ai grandi invalidi del lavoro. Le singole quote integrative per i figli dell'infortunato cesseranno al raggiungimento del 18.o e non del 15.o anno di ciascun figlio dell'infortunato stesso. Questa quota serve anche per gli infortunati che beneficiano delle rendite su salari di L. 6000: 5000; 10.000.

RENDITE SU SALARI DI L. 6000.

1) Infortunato celibe: rendita cento per cento, salario annuo L. 6000: Anno 1938, rend. ann. L. 5000 — Anno 1939-41: rend. ann. L. 4000 — Anno 1942; rendita annua, comprensiva l'assegno di guerra del 20 % pari a L. 800, totale L. 4800.

2) Infortunato celibe: rendita cento per cento, salario annuo L. 6000: Anno 1938, rend. ann. L. 3000 — Anno 1939-41: rend. annua 4000; quota integr. 1500; totale 4000, — Anno 1942: rend. annua 4000; quota integr. 2000; assegno di guerra del 20 % pari a L. 800; tot. 4800. — Anno 1943: rend. annua 4000; quota integr. 2000; assegno di guerra del 20 % pari a lire 1200; tot. 7200.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integrative, rend. cento per cento, sal. ann. lire 6000: Anno 1938: rendita annua 5000; quota integr. 900, totale 5900. — Anno 1939-41: rendita annua 4000; quota integr. 400; tot. 4400. — Anno 1942: rendita annua 4000; quota integr. 750; assegno di guerra pari al 20 % L. 800; tot. 5700.

RENDITA SU SALARIO DI L. 8000.

1) Infortunato celibe: rendita 100 %, salario annuo L. 8000: Anno 1938: rendita annua L. 8000; Anno 1939-41: rend. annua 6333,30 — Anno '42: comprensivo anche l'assegno di guerra del 15 % pari a L. 800: tot. 6133,35.

2) Infortunato con moglie e sette figli aventi diritto alle quote integrative, rendita 100 %, salario annuo L. 8000: Anno 1938: rend. annua 8000; quota integr. 1500; tot. 4500; Anni '39-'41; rend. annua 5333,35; quota integrativa 1066,66; tot. 6400 — Anno 1942: rend. annua L. 6333,35; quota integr. 2400; assegno di guerra del 15 % pari a L. 1360; totale 8093,35.

3) Infortunato con moglie e due figli aventi diritto alle quote integrative, rendita 100 %, salario annuo L. 8000; Anno 1938, rend. annua lire 5000, quota integrativa L. 900; totale L. 5900 — Anno 1939-41: rendita ann. L. 5333,35, quota integrativa lire 833,35, totale L. 6856,70 — Anno 1942, rendita ann. L. 6333,35, quota integrativa L. 900, assegno di guerra del 15 % pari a L. 936, tot. L. 7168,35.

RENDITA SU SALARIO DI L. 10.000

1) Infortunato celibe, rendita cento per cento, salario annuo L. 10.000: Anno 1938, rend. ann. L. 8000 — Anno 1939, rend. ann. L. 6333,35 — Anno 1942, rend. ann. comprensivo assegno di guerra del 10 % pari a lire 666,65; tot. L. 7333,30.

2) Infortunato con moglie e figli aventi diritto alla quota integrativa, rendita 100%, salario annuo lire 10.000: Anno 1938: rend. ann. 8000; quota integr. 1500; tot. L. 4500 — Anno 1939-41: rend. ann. 6333,35, quota integr. 1066,65; tot. L. 6400 — Anno 1942; rend. ann. 6666,65; quota integr. 2400; assegno di guerra del 10 % pari a lire 2400; to. L. 9973,50.

3) Infortunato con moglie e due figli, avente diritto alle quote integr., rend. cento per cento, salario annuo 10.000: Anno 1938: rend. ann. 3000; quota integr. 900; tot. 7900 — Anno 1939-41: rendita ann. 6333,30; quota integr. 533,35; tot. 6866,70 — Anno 1942; rend. ann. 6666,65; quota integrativa 900; assegno guerra 10% pari a L. 756,80; totale L. 8323,35.

La disciplina dei consumi

Denunzia delle giacenze di saponi - Prezzo, raccolta e distribuzione delle uova - L'assegnazione provinciale dell'olio - Proroga al 31 marzo per la vendita dei dolci

Roma, 17 gennaio.

In tutte le province le ditte commerciali addette alla vendita del sapone da toletta sono state invitate a denunziare, non oltre il 20 corrente, gli acquisti fatti nel 1939 unendo le relative documentazioni. Come è agevole intuire questo censimento prelude alla elaborazione di una più razionale disciplina di distribuzione di tale prodotto. Noti, per essersene occupati anche i giornali, sono i voti formulati in proposito. Mentre le categorie commerciali lamentano alcuni inconvenienti che si sarebbero verificati nella fornitura della merce e che a loro avviso sarebbero da attribuirsi al fatto che i produttori sono più proposti ad approvvigionare le zone di smercio più vicine ai loro stabilimenti, i consumatori invocano una regolamentazione che, anche se non possa rivestire il carattere di un vero e proprio tesseramento, difficile ad attuarsi per vari motivi, valga però ad assicurare un perequamento negli acquisti. La nuova disciplina in corso di studio tende appunto a soddisfare le due esigenze.

Dalle statistiche in possesso dei competenti uffici risulta che la produzione del sapone da toletta si è aggirata per il 1939 dai 100 ai 130 mila quintali. Le denunzie dei venditori consentiranno di accertare come tali quantitativi si sono ripartiti tra i vari centri di consumo. In base a dette denunzie saranno predisposti i piani di contingentamento provinciali che con ogni probabilità verranno attuati dall'U.C.O.D.I.S.A. (Ufficio consortile di distribuzione del sapone). E' da aggiungere che gli organi competenti sono in trattative con il Fabriguerra per la fissazione dei quantitativi di materie prime utilizzabili per la fabbricazione del sapone da toletta, sia pure a tipo unico, e che una volta determinati tali quantitativi essi si ripromettono di aumentare, a partire dal prossimo mese di febbraio, la produzione e la conseguente disponibilità sui mercati. La fissazione dei piani provinciali di contingentamento sulla base delle forniture effettuate nel 1939 consentirà al C.P.C. di adottare caso per caso e soprattutto nei grandi Comuni, facendo eventualmente riferimento alle tessere individuali, quelle misure che si dimostreranno più adatte a facilitare l'acquisto del prodotto nei limiti delle disponibilità che si verificheranno.

La uova

In applicazione del Decreto riguardante la disciplina della raccolta e conservazione e distribuzione delle uova, il Ministero ha disposto che nelle province del Piemonte, Liguria, Lombardia (eccettuata quella di Sondrio, delle Tre Venezie, eccettuate quelle di Bolzano e Fiume), dell'Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise e nelle province di Napoli, Benevento, Avellino, Foggia e Bari la disciplina della raccolta, conservazione e distribuzione delle uova fresche andrà in applicazione a partire dal 19 corrente. In ognuna di queste province l'approvvigionamento di tutti i Comuni, fatta eccezione del capoluogo ed eventualmente di qualche centro di qualche importanza, sarà fatto direttamente dai produttore, mediante cessione al consumo locale dei quantitativi occorrenti o direttamente al consumatore o pel tramite dei rivenditori nell'ambito del proprio Comune. Nel caso che i rivenditori raccogliessero quantitativi superiori al fabbisogno della propria normale clientela locale il supero dovrà essere versato ai raccoglitori autorizzati o ai centri di raccolta. L'approvvigionamento dei capoluoghi sarà fatto a mezzo di assegnazioni disposte dal Ministero sulla base dei quantitativi ammassati presso i centri di raccolta. Il Ministero ha fatto presente che ha fiducia che ai costituisca con la prima raccolta di uova fresche una massa di manovra capace di determinare la situazione ideale di una assegnazione mensile pressochè costante. Ha raccomandato alle province di non fare richieste di uova fresche per gennaio e di limitare quelle per febbraio. Nelle province dove non viene disposta la raccolta, le uova avranno libero movimento nel solo ambito della provincia fermo restando il rispetto per i prezzi stabiliti.

Trattanto il Ministero dell'Agricoltura, sentito il Comitato Centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha stabilito che il prezzo alla produzione delle uova fresche nazionali sarà determinato ogni sabato e comunicato con circolare telegrafica agli organi competenti.

Il prezzo al consumo corrisponderà al prezzo della produzione maggiorato di lire 0,20 per uovo. Questo margine è così ripartito: cent. 2,5 al primo raccoglitore; cent. 5 al Centro o Sottocentro di raccolta o al grossista raccoglitore della zona di produzione; cent. 3,5 al grossista distributore della zona di consumo; cent. 9 al dettagliante.

I prezzi così stabiliti saranno applicati in tutte le province nelle quali è organizzata la raccolta nazionale delle uova ai sensi del decreto 17 ottobre 1941.

Fino a nuova disposizione le province sono: Alessandria, Ancona, Aosta, Apuania, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, Benevento, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, L'Aquila, La Spezia, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Savona, Siena, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Viterbo.

Per lunedì 19 gennaio è stato stabilito il prezzo alla produzione di lire 1,40 e quello al consumo di lire 1,60 per ciascun uovo.

Nelle altre province i prezzi delle uova fresche nazionali saranno determinati dai Comitati provinciali per la disciplina e il controllo dei prezzi e non potranno superare i prezzi stabiliti nazionalmente il sabato precedente. I prezzi comunque determinati entreranno in vigore il lunedì di ciascuna settimana. Nelle province nelle quali è istituita l'organizzazione della raccolta è vietata la vendita diretta dal produttore al dettagliante o al consumatore, fatta eccezione per i Comuni minori dei luoghi di produzione e limitatamente al normale fabbisogno della popolazione locale. L'elenco dei Comuni per i quali è ammessa tale eccezione sarà stabilito dai Prefetti delle rispettive province.

Dalle province non comprese nell'elenco su riportato è vietata l'esportazione verso altre province.

Il contingentamento dell'olio

E' stata data nei giorni scorsi notizia del nuovo accordo raggiunto fra i rappresentanti dei diversi organi interessati per la ripartizione del contingenti di olio d'oliva assegnati alle province di consumo. Con l'accordo si è inteso soprattutto risolvere tutti gli inconvenienti che in passato si sono verificati nella ripartizione dei contingenti di olio fra assegnatari nazionali e grossisti provinciali. Particolarmente importanti sono le disposizioni che elevano dal 20 al 40 per cento la quota minima che obbligatoriamente deve essere ceduta dagli assegnatari nazionali ai grossisti locali per la distribuzione ai dettaglianti e prescrivono il divieto per gli assegnatari nazionali di valersi di altre singole ditte commerciali grossiste, sia provinciali sia nazionali, per distribuire la quota d'olio ad essi spettante. E' altresì stato quindi il principio che l'assegnatario nazionale, qualora non abbia nelle province da esso rifornite, una propria filiale o sede attrezzata o un proprio agente o rappresentante di commercio che disponga di adeguata attrezzatura, deve cedere la quota assegnata ai grossisti locali.

Da una rapida indagine è risultato che rimanenze di torrone, panforte e di altri prodotti dolciari lavorati con mandorle e nocciole, si trovano ancora presso i commercianti. Tale stato di cose fa ritenere che il termine del 31 corrente, fissato per la vendita dei suddetti prodotti, possa essere ulteriormente prorogato al 31 marzo p. v. anche perchè i produttori abbiano tutto il tempo di smaltire le scorte mentre nel frattempo si viene portando a termine il rifornimento della consistenza delle mandorle, nocciole e noci.

Come si ricorderà, allo scopo di andare incontro alle particolari esigenze dietetiche dell'infanzia, nonchè di talune categorie di malati che mal sopportano il pane, il Ministero dell'Agricoltura dispose la ripresa della fabbricazione e della vendita di biscotti e galette da acquistare con la Carta annonaria.

Si annuncia ora che è allo studio la determinazione dei prezzi di vendita di tali prodotti

La notizia della morte in Africa Orientale del ten. col. Rolandi Ricci

Viareggio, 17 gennaio.

Soltanto oggi è giunta la notizia ufficiale dell'eroica morte in A.O.I., avvenuta il 31 marzo 1941, alla testa delle sue valorose truppe, a Soroppa, nella regione del Galla e Sidamo, del tenente colonnello di complemento dottor cav. Filippo Rolandi Ricci, figlio del Ministro di Stato sen. Vittorio Rolandi Ricci.

Il valoroso ufficiale, degno discendente di una stirpe di prodi patrioti genovesi, aveva partecipato col grado di capitano di fanteria a tutta la guerra 1914-18, meritandosi due medaglie d'argento al valore; quindi fu volontario in Libia, in Etiopia, in Spagna dove si coprì di gloria guadagnando una medaglia al Valore spagnola; infine si arruolò volontario per la quarta volta, chiedendo di essere inviato in Africa Orientale, dove il destino lo volle combattimento.

Era laureato in giurisprudenza e aveva 44 anni. Lascia la moglie e due figli, che risiedono a Camigliari. La notizia è stata comunicata al sen. Rolandi Ricci, che risiede nel suo castello sul litorale versigliese presso Viareggio, con una nobile lettera del Ministro della guerra, ed è stata appresa con commozione e orgoglio dall'illustre uomo.

La morte a Genova del maestro Monleone

Genova, 17 gennaio.

Si sono svolti stamane i funerali del maestro Domenico Monleone, deceduto ieri l'altro. Il maestro Monleone, genovese, morto a 66 anni, ebbe momenti di grande notorietà, perchè già a 20 anni diresse una serie di concerti al Ristoro An der Wien di Vienna.

Mentre trionfava su tutti i palcoscenici la «Cavalleria rusticana» di Mascagni, il Monleone volle musicare lo stesso soggetto verghiano. Ne seguì una vertenza giudiziaria che interessò tutti i circoli musicali italiani, fra Puccio, l'editore del Monleone, e la Casa Sonzogno proprietaria della «Cavalleria» di Mascagni. Lo spartito del Monleone dovette essere ritirato e fu vietata la sua esecuzione in Italia. L'autore lo portò all'estero ed ebbe successi fin dalla prima rappresentazione al Palais Voor Volksvijt di Amsterdam e quindi in Grecia, Ungheria e Austria.

Il Monleone scrisse altre varie opere che ebbero diversa fortuna, fra le quali: «La giostra dei falchi» in un atto; «Alba eroica» scritta in occasione del primo cinquantenario della Spedizione dei Mille; «Arabesca», in tre atti e «Scheuggio Campanna», in tre atti, su libretto in dialetto genovese.

Lo scorso anno ebbe lusinghiero successo la sua opera «Notti di nozze» scelta dalla Commissione ministeriale fra le 172 opere in gara e che fu rappresentata al Donizetti di Bergamo. La morte ha colto il maestro mentre stava finendo una nuova opera.

Teatri e Concerti

Il ballo «Altair» di Mucci al San Carlo di Napoli

Napoli, 17 gennaio.

Al teatro San Carlo ha avuto luogo la prima rappresentazione dello *Straniero* di Ildebrando Pizzetti, nuovo per Napoli. L'autore dopo ciascuno dei due atti è stato vivamente acclamato ed evocato alla ribalta da solo e con gli interpreti. E' stato poi rappresentato, per la prima volta in Italia, il balletto *Altair* di Emidio Mucci, musica del maestro Ennio Porrino, che con questo suo nuovo lavoro ha riaffermato le sue possibilità, già affermate nel campo della lirica e in quello della sinfonia. Il balletto, che si suddivide in tre quadri, è molto piacciuto. Hanno collaborato alla riuscita dello spettacolo, oltre al maestro Questa, la coreografa Ansaldo e lo scenografo Cristini; perfetta l'interpretazione di Bianca Gallizia, prima ballerina assoluta, Carlo Tieben e Dino Cavallo. I maestri Mucci e Porrino, presenti in teatro, sono stati calorosamente applauditi insieme agli interpreti.

La Compagnia Ruggeri all'Alfieri

Con i due spettacoli d'oggi terminano all'Alfieri le repliche dell'applaudita rivista *Mi hanno rubato la tenerezza* di Arnaldi e Cavour. Domani si avrà allo stesso teatro l'esordio della Compagnia di Ruggero Ruggeri, che rappresenterà, a prezzi popolari, *Il barone di Groninga* di Vincenzo Tieri. Martedì, pure a prezzi popolari, sarà rappresentato *Il Fiume* di Dario Niccodemi, mentre viene annunciata per mercoledì sera la nuova commedia *L'ultima avventura*, dell'ungherese Alexandro Maral, prima rappresentazione in Italia.

Oggi alla radio

Prima trasmissione (Onde metri: 245,5; 283,9; 480,8; 331,8; 224,5). - Ore 12,25: Dischi; 13,30: Canzoni; 17: Una partita di calcio serie A; 17,20: Notizie sportive e dischi; 17,45: Orchestra; 19,30: Musica; 19,40: Giornata sportiva; 20,40: I teatri d'Italia: Il «Costanzi» di Roma, rievocazione sceneggiata di G. Adami; 21,20: Stazione distaccata: Concerto diretto da A. Guarnieri; 23,20: Musica varia.

Secondo Programma (Onde metri: 221,1; 230,9). - Ore 11: Celebrazione di Galileo Galilei alla presenza della Maestà del Re Imperatore; 12,15: Concerto; 12,25: Orchestra; 13,15: Strumenti a fiato; 14,15-15: «Chi ha il gioco non l'insegni», un atto di Ferdinando Martini; 16,40: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero; 20,40: Musiche operettistiche; 21,30: Canzoni in voga; 22: Concerto di violino; 22,30: Musica varia.

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

L'allevare di bestiame bovino e suino si radunò di questa ultima settimana è stato costante e assai superiore al fabbisogno, tanto che esso in parte è passato ad aumentare le scorte nei frigoriferi e in parte, riguardo al bestiame suino, è stato lavorato negli stabilimenti. Tale affluenza può derivare ad un particolare e rapido incremento della produzione zootecnica, ma ad una deficienza di foraggi e mangimi, che ha indotto a limitare la agli animali agricoli il capitale bestiame in rapporto alla disponibilità alimentari. In qualche tempo si continua da parte dei pratici organi di propaganda agraria ad insistere sulla necessità assoluta di aumentare la produzione foraggera con opportune semine e la trasformazione dei prati in pascoli, con il rimboschimento dei prati verdi, con la maggiore diffusione dei prati intercalari, con un più vasto impiego dei prati avvicendati di leguminose e specialmente di erba medica, con il perfezionamento infine delle pratiche colturali e specialmente della concimazione. Questa azione indubbiamente porterà ai ottimi risultati, che ci daranno quell'aumento numerico, che richiederà un tempo notevole.

Intanto l'agricoltore deve provvedere nella stagione invernale a compensare questa deficienza con l'utilizzazione di tutti i foraggi, anche di quelli scadenti, e di rivolgere alla mancanza di mangimi con l'uso di altri foraggi. Così per i fieni, a seconda della loro età e della loro destinazione, possono ottenere a distanza di un giorno anche dopo che il foraggio secco si è completamente inumidito.

Il fieno di erba medica può poi per i malati stabilire del latte la crusca, ora assai scarsa e con poco potere nutritivo, se viene triturata alla finezza di circa cm. 1 e impiegato mescolato con altri mangimi, asciutto o in broroni.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. Berlino, 17: Italia, den. 13.14 - lett. 13.16; Londra 9.80-9.91; Parigi 4.005-5.005; Svizzera 57.80-58.01; Bruxelles 20.08-20.04; Amsterdam 139.70-132.70; Copenaghen 48.13-48.21; Stoccolma 10.56-10.58; Oslo 50.76-50.86; Praga 8.561-8.577; Belgrado 4.995-5.005; Sofia 3.917-3.923. — Londra: Nuova York 4.026-4.035; Spagna 30.50; Svizzera 17.30-17.40; Stoccolma 16.85-16.95; Buenos Aires 24.057-17.13. — Nuova York: Londra 4.0375; Madrid 9.90; Parigi 2.31; Berna 23.34. — Zurigo: Italia 22.0625; Francia 99.05; Inghilterra 17.25; Nuova York 4.31; Belgio 25; Spagna 21.50; Olanda 230; Germania 177.1625.

MERCATI

BESTIAME. — Cuneo, 17: vacche e manze da allev. 2200-5000 cad.; vitelli da allev. 2500-3000 cad.; suini 130-320 cad. — Milano: buoi di 1.a qual. L. 11.34; di 2.a qual. 9.10; vacche di 1.a qual. 11.50; di 2.a qual. 9.32; tori di 1.a qual. 9.15; manzi di 2.a qual. 10.33; di 2.a qual. 9.20 al Kg. (peso morto). — Piacenza: (da allev. o lavoro) vitelli da latte si Qt. 200; vitelli tacchini 100; manzetti e manzette da allev. da 6 a 12 mesi 500; tori e manze da lavoro 900; (da macello) vitelli da latte 1.a qual. al Kg. 7; vitelloni e manzi 1.a qual. 6.70; buoi 1.a qual. 6; vacche 1.a qual. 5; tori 1.a qual. 5.

FORAGGI. — Piacenza, 17: fieno maggengo al Qt. 60; di erba medica 50.50; paglia di frumento sciolta 19.40; id. abbinata 21.50.

VINI. — Novi Ligure, 17: mosti da tavola gr. 10-11, nobbio e dolcetto 40-41. L. 300-320; mosti superiori gr. 12-13, nobbio, barbera e barbareschi L. 300-330; bianchi secchi tipici erotone 300-350; bianchi amabili tipo dolci, 380-400.

I vini tipici del Novese

Novi Ligure, 17 gennaio.

Il Ministero d'Agricoltura e Foreste ha classificato i seguenti vini tipici della nostra zona: Cortese senza tipico di Gavi Ligure, Farotti Ligure, Tassarolo, Novi Ligure, Serravalle Libarna, Tagliolo Ballestra, Mantaldo, Angiola Scrivia, Sarezzano, Francavilla Bisio, Cassano Spinola.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 gennaio 1942)

TORINO	66	33	80	74	23
BARI	61	47	5	84	66
CAGLIARI	36	1	90	26	38
FIRENZE	83	74	55	21	33
GENOVA	85	68	8	43	50
MILANO	62	3	64	6	30
NAPOLI	36	29	81	28	85
PALERMO	43	54	21	15	41
ROMA	87	77	38	61	49
VENEZIA	73	54	50	82	33

ESTRAZIONE
400.000 LIRE
PREMI GANCIA
Il giorno 8 Gennaio 1942.XX, a cura del Notaio Dott. G. Sordi di Canelli e con l'intervento della R. Finanza di Asti, si è proceduto all'estrazione dei 13 premi per L. 400.000 in buoni del Tesoro annuali, valore nominale, al lordo dell'imposta di Ricchezza Mobile, previsti nell'art. 2° del Regolamento della manifestazione "brindate Gancia" 1941.XX.
L'estrazione ha dato i seguenti risultati:
SUPERPREMIO GANCIA: L. 100.000
al BUONO-PREMIO serie XI N. 1871
12 PREMI GANCIA di L. 25.000 cad.
ai BUONI-PREMIO seguenti:
Serie I . . N. 3977
Serie II . . N. 3374
Serie III . . N. 2498
Serie IV . N. 3061
Serie V . N. 2558
Serie VI . N. 0655
Serie VII N. 3587
Serie VIII N. 3589
Serie IX . N

Giulio Barni

Dopo la Vittoria, il Comando della Terza Armata, a Trieste, aveva collocato gli uffici della Propaganda in una palazzina di stile floreale, antica sede d'un circolo di buoni patriotti austriaci. Una vasta stanza al piano di sopra ospitava le «fucine» redazionali delle varie pubblicazioni propagandistiche dell'Armata. Lo stanzone era come un porto di mare e i suoi tavoli sembravano tante navi o navicelle che spesso cambiavano ciurma e nocchieri. Il meglio ancorato sembrava il tavolino di Stefani: col profilo tagliente dietro un mucchio di libri, Stefani, impassibile al chiasso e al rimescolio intorno a lui, preparava opuscoli ed opere storiche.

Fluttuante e rumorosa era la redazione del *Notiziario*, giornaletto quotidiano per i soldati. Si può dire che tutte le figure più note del Comando fanno conoscenza qualche capatina in quello stanzone. Vi veniva il cappellano padre Giuliani con quella sua cordialità inquieta e animosa, sempre pronto a portare il discorso infocato sui suoi arditi; vi venivano tanti altri, a suggerire idee, a raccontar fatti, ad abbozzare insomma un quadro vivo e reale del nostro popolo in grigioverde, mentre si preparava allora a ritornare alle proprie case e al lavoro di pace. E si veniva anche Giulio Barni, dopo le sue girate in Carso e nell'Istria.

* *

Indimenticabile Barni. Avevamo fatto le elementari insieme, non c'eravamo incontrati più, dopo sedici anni ci ritrovavamo soldati per l'Italia, a Trieste redenta: con la nostra esperienza di guerra, con le nostre ferite.

Me lo ricordo come si metteva seduto sullo spigolo d'un tavolo, una gamba poggiata a terra e l'altra penzoloni. Tarchiato, trasandato; capitano dei mitraglieri nella divisa; soldato, anzi soldataccio nell'aspetto e nei modi. Vera figura di «trincerista»: di quegli uomini che la guerra forma col fango, gli straparsi e i pericoli della trincea; visuti tra gli schersi della morte, mille volte da lui sfiorati, pizzicati e delusi. Aspettava gli cessasse il lieve affanno che faceva mantice del suo petto robusto: forse il cuore, fin da allora, rispondeva male agli strappi della sua intemperante volontà. Intanto mi fissava coi suoi piccoli occhi bruni che avevano intorno all'iride un cerchietto rosso: strani occhi, illuminati o spenti come a colpi d'interruttore; misteriosi, a volte limpidi e sereni, a volte torbidi e inquieti. Poi, parlava: dalla bocca leggermente sgangherata, in cui luceva qualche dente d'oro, le parole uscivano stente e precipitose insieme, inchiodate a risatine e a sghignazzi. C'era qualche cosa di aspro, di sconcertante nella sua voce. Si sarebbe detto che un tono di profondo sarcasmo venisse tutto il suo disgusto e risonasse anche nelle pause, nelle sospensioni, quando le parole cedevano alla intrinseca espressività del suo volto.

Ma ecco d'improvviso, quasi senza relazione con l'argomento del discorso, la sua faccia, reclinandosi un poco da un lato verso la spalla, assumeva un'espressione di pena e di dolcezza. In quei momenti Barni scopriva la sua anima di fanciullo. Sotto la scorza del cinico, troppo presto invecchiato, inciso d'amarezze per ogni ruga del suo volto, viveva nascosta l'anima tenera d'un timido, d'un sognatore, una di quelle anime buone e sensibili che dolorano per il male di tutti, che non sanno rassegnarsi nè alla sventura del mondo nè alla viltà degli uomini. Pochi, come Barni, mi davano un'impressione così concreta di quella mistura di terra e cielo di cui è fatto l'essere umano. Fango e spirito, demonio e Dio s'alternavano in lui visibilmente.

Quando certe volte mi metteva una mano sulla spalla, quasi per appoggiare il suo peso terreno su di me, e mi guardava con quel suo sguardo divenuto improvvisamente umido e luminoso, mi pareva proprio d'assistere allo sforzo dell'angelo che cerca di disviluppare le sue ali dalla materia da cui è imprigionato, e che si protende al volo verso le maggiori altezze. Allora anche il timbro della sua voce si faceva sereo, lievemente vibrante di dolcezza, e le cose che diceva erano sospese in un alone rosato di poesia. Egli affondava, in quei momenti, una musica a lungo rattenuta nel suo cuore.

Ma altrettanto improvvisa avveniva la rottura. Un lampeggiare d'occhi in una fiammata fumosa, un riso stridulo in una convulsione di parole caotiche: e l'angelo precipitava, si rituffava nel loto. Il suo cervello era similmente distratto da due forze opposte: una che lo elevava alla conquista della chiarezza sulle idee più confuse e l'altra che lo rimmergeva in un vulcanico sobbollimento. Molto spesso il suo parlare era a sprazzi e a fumate e il suo discorso sapeva di lava, solfo e lapilli.

Nel mare della vita, torbido e insidioso, egli pareva un nuotatore che non si schifa di nulla e che sa attraversare con forti bracciate anche la melma. Ma in realtà, nel fondo di sè, egli ne era staccato, con una sua fine e aristocratica malinconia. Veniva dal popolo e aveva vissuto col popolo; e, in guerra, forse nessun ufficiale meglio di lui aveva capito il popolo; perchè, rimasto sempre «fante», con le sofferenze aveva conservata l'anima del fante, composta di crucciolo e di spensieratezza, di fatica e di canto.

Ci resta di lui un libretto di versi sulla fanteria, di cui io non conosco l'uguale per spirito popolaresco, invenzione improvvisa, epicità spontanea: rozzo ed elevato, grottesco e tragico; vero canto sbocciato dal fango e dal sangue, fiore dei reticolati.

«A voi soldati rudi — della mia compagnia, — cresciuti dalla terra — soldati di fanteria, — a voi miei fantaccini — operai e contadini, — a voi soldati fieri, — soldati mitraglieri! — Ho venduto la pistola — non ho che i miei pensieri. — Io ve li do con l'anima — soldati mitraglieri!». Con questo saluto s'apre il libretto, ch'è pieno vivo di figure di soldati, di spunti eroici, d'umili battute, di comicità gagliarda (Ohi, ragazze di frontiera, — che ridete sulla via, — state attente alla gonnella — quando passa la Lombardia», dice una strofa de *La Brigata Lombardia*) e di qualche scena nudamente epica (come quella della *Vecchia di Cerova*: «E' vecchia e siede muta — vicina a del letame, — ha il viso bagnato di terra, — gli occhi color del rame»; ha un figliolo che combatte in Galizia «il più bel cacciatore — del nostro imperatore»; e quando un caporale ardito bacia la figlia che le sta vicino: «Mariana non s'è schermita, — ha riso forte, forte... — La vecchia di Cerova — ha il color della morte»).

«Simone, amico caro, — purtroppo la guerra è finita. — Che cosa ne faremo — di questa nostra vita!».

* *

Dopo più di vent'anni, l'avvocato Camber (Barni era il nome di guerra) s'è rifatto volontario, è tornato ad essere, ma pure col grado di maggiore, il fantaccino Giulio Barni ed è morto poco fa sui confini montuosi dell'Albania.

Gianni Stuparich

Nella Russia occupata dai tedeschi, il lavoro nelle fabbriche ha ripreso la normale attività. Ecco dove riescono i caratteristici stivaloni di feltro dei contadini russi: durante la prima fase della lavorazione, la calzatura ha ancora proporzioni gigantesche, che poi, a mezzo di speciali presse vengono ridotte alla misura voluta, mentre il materiale assume la consistenza necessaria. (Foto Schöpke - Milano).

CHE COSA SONO QUESTI INGLESI?

IL PRIMO "CLUB"

E' il Parlamento, dove per molto tempo i rappresentanti del popolo rappresentarono soprattutto se stessi e dove, quando il laburismo chiese la presenza del pubblico, si cercò scampo nell'eternità delle discussioni

Di tutti i Parlamenti del mondo, quello inglese fu e rimane, ad onta della recriminazioni del maggiore Foot, il meno democratico. L'influsso esercitato dai *Lords*, sino a tempi relativamente vicini, sulla composizione della Camera elettiva ha assicurato durevolmente al complesso dell'istituto una omogeneità di persone, di idee, di interessi e di origine la quale non poteva non risolversi a tutto vantaggio del suo carattere oligarchico.

In linea di massima, il Parlamento inglese è stato sino a ieri un monopolio delle classi alte. La sola differenza fra i due rami che lo componevano stava nel fatto che l'uno serviva ad accogliere i primogeniti, l'altro i cadetti delle medesime. Ai *Lords* sedevano i membri della paria ereditaria, ai Comuni sedevano i fratelli, i cugini, i cognati, i nipoti dei *Lords*. Allo stesso modo che *Tories* e *whigs* contavano nelle loro file uomini d'origine sociale identica e poco diversa, identico o poco diverso era il personale delle due Camere. Il controllo esercitato dalla Camera ereditaria sulla Camera elettiva si riduceva, così, non di rado a un simulacro, come un simulacro era troppo spesso la lotta fra i partiti. In realtà, sulle grandi questioni, pari e deputati, conservatori e liberali la pensavano allo stesso modo. I primi contrasti seri si produssero solo col sorgere della grande industria, allorchè gli interessi dei baroni del tabacco e del carbone dovarono contro quelli dei baroni rurali, giacchè, appartenendo i protagonisti della lotta quasi sempre alla medesima classe, gli uni non ebbero quasi mai vinte prima che gli altri non fossero riusciti a compensare i danni della causa perduta.

Atmosfera di salotto

Sino alla comparsa del laburismo, occuparsi di politica significò in Inghilterra essere membri o clienti di quella classe. Il vecchio Pitt, che avanti di diventare lord Chatham passò quale un *homo novus*, era figlio di uno dei procònsoli della Compagnia delle Indie, ricco a milioni. Carlo Fox, che brillò quale avvocato principe delle cause popolari e non-conformiste, era figlio d'un lord ricco e di nuovo conio come lord Chatham, ma per parte di madre aveva sangue ducale e discendeva da un bastardo degli Stuart. Burke era un borghese, sì, ma così pieno di reverenza pei nobili e così solidamente insignito della loro fiducia da potere a buon diritto venir scambiato per uno di loro. Col volger dei tempi, Beaconsfield, Rothschild, Armstrong, Northcliffe, Rothermere giungeranno alla ribalta politica dai ceti sociali più eterodossi: quale dal ghetto, quale dalla banca, quale dalla fabbrica o dalla bottega. Ma l'acquisto della paria denunzia anche in quest'ultimi venuti l'uniforme qualità di sostegni e di agenti del regime oligarchico. E quando entrerà in scena il laburismo, l'ammissione dei Nathan, dei Southwood, dei Listowel, degli Attlee ecc. agli onori della Camera Alta pecherà come neppure la disciplina delle organizzazioni di difesa proletaria possa impedire ai loro uomini più abili di perdersi nell'elezione stessa dei campioni dell'ordine vigente.

Ripartiti sui banchi di due assemblee distanti l'una dall'altra pochi metri di corridoio, le abitudini, i pregiudizi, le divergenze, il linguaggio, i gusti di tanti diversi rappresentanti della nazione britannica furono sempre quelli che sogliono accomunare e confondere i membri di un *club*. Le dispute più acerbe non riescirono mai a rompere nemmeno fra i più accaniti avversari di partito i vincoli della comunanza, congenita o acquisita, di classe e di educazione. All'epoca di Giorgio III, Fox e lord North, dopo anni di vicendevoli attacchi, stringevano brusamente lega per sbalzare di sella Pitt. Nel 1882, sullo scorcio del regno vittoriano, i conservatori di Liverpool conferivano la cittadinanza onoraria a Gladstone, capo dei liberali e loro mortale nemico. Sotto Edoardo VII, Joe Chamberlain e Campbell Bannerman, antagonisti per definizione, interrompevano i loro duelli oratorii per recarsi insieme al bar a sorseggiare un bicchiere di Porto.

Raro, negli annali inglesi, un caso del genere di quello riveiato con stupore dal Burke a proposito dell'ultimo ministero Chatham, i cui membri, a dargli retta, avrebbero potuto chiedersi a vicenda: «Caro collega, come vi chiamate?». Normalmente, ministri e deputati, membri dei Lords e membri dei Comuni, conservatori e liberali non solo si conoscono di nome ma si interpellano volentieri coi rispettivi nomignoli: Bobby, Joe, Billy, Charlie, da uomini che già sedettero insieme sugli stessi banchi di scuola, giocarono insieme a *cricket* e a *rugby*, remarono insieme nella regata universitaria, corteggiarono insieme le stesse fioraie sui marciapiedi di Cambridge e di Oxford. In siffatta intimità si è voluto decantare la grande forza del Parlamento britannico, il suo maggior vantaggio sugli altri Parlamenti del mondo. Mentre baccano, a Westminster, niente piazzate, niente scambi d'insulti come a Palazzo Borbone, come al Reichstag, come a Montecitorio! Un'aria di famiglia, di casa — non è questa la *House* per antonomasia? — uno stile da buona compagnia, una conversazione da salotti: in altri termini un *club*, il primo *club* d'Inghilterra, in ordine di anzianità quanto di eccellenza. E sia pure! Ma se questa è stata la forza del Parlamento britannico, fu essa davvero in pari tempo quella del parlamentarismo britannico?

A porte chiuse

Se ci guadagnarono i *lords* e i deputati, i quali del loro primo antenato nelle aule rispettive poterono offrirsi il lusso di sentirsi a casa propria, di sedere a bell'agio col cappello sul capo e stagnarsi i piedi sul tavolo dirimpetto, meno certo è che ci abbiano guadagnato gli interessi del popolo. L'intimità è grande, fra le mura della *House*: ma troppe volte essa non ebbe altro effetto fuorchè di permettere ai parlamentari di viverci in un clima di particolarismo e quasi di complicità, trattandovi gli affari pubblici con quegli speciali e non sempre plausibili accorgimenti con cui non si trattano che gli affari privati. Ulla ricordare che per molto tempo non solo fu vietato al pubblico di assistere alle sedute delle due Camere, ma la stessa divulgazione dei dibattimenti costituì una infrazione dei privilegi parlamentari difesi da quella tal Commissione con la quale vedemmo l'altro giorno alle prese il maggiore Foot. Nel 1642, per aver dato alle stampe una scelta dei propri discorsi ai Comuni, sir Edward Dearing fu chiuso nella Torre di Londra e il suo libro arso in piazza. All'epoca di Swift, per sfuggire ai rigori della legge, il *Gentleman's Magazine* non trovò miglior ripiego del pubblicare qualche resoconto delle sedute sotto la rubrica: «Dibattimenti al Senato del Gran Lilliput». Caduto a poco a poco in disuso, ma non formalmente abrogato neppur oggi, il divieto in questione non è estraneo alla difficoltà incontrata dagli storici nel ricostituire i fasti dell'eloquenza politica in un paese dove di oratori smaglianti quali un Bolingbrooke, per esempio, non è rimasta una parola o dove, sino alla nascita della stampa moderna, di tutti gli altri non sopravvive se non quanto registrarono i semari e incolori Atti delle Camere.

Per giustificare il segreto delle discussioni si invocava a pretesto l'opportunità di tenere la Corona all'oscuro di quanto facevano e dicevano i deputati. Senonchè, come in tutti i paesi di struttura feudale, anche in Inghilterra a difendere gli interessi del popolo era proprio la Corona, e la prerogative presa sotto colore di garantire la libertà dei pretesi mandatari di quello non operava, quindi, se non a beneficio dell'interesse oligarchico.

Asserragliati nel loro gotico castello, i rappresentanti del popolo rappresentarono per molto tempo soprattutto se stessi. Le loro discussioni a porte chiuse non erano canoniche se non nei riguardi della classe dirigente. Quando Fox intraprese la sua clamorosa campagna di moralità contro gli scandali e i delitti della Compagnia delle Indie, la sua vera briga stava nel rivendicare alla Camera il diritto di nominarne d'ora innanzi gli amministratori, cioè nell'assicurare ai colleghi di partito e di classe il monopolio delle più grasse prebende dell'epoca, onde ottenerne in contraccambio i voti necessari per afferrare e conservare il potere. Quando, durante la pazzia di Giorgio III, le voltedei Comuni echeggiarono sulla più lunga discussione che vi si sia mai svolta dai tempi di Cromwell all'abdicazione di Edoardo VIII sulle prerogative della Corona, l'unica preoccupazione di Pitt stava nell'eludere una reggenza del principe di Galles, suo personale nemico. Scevro di illusioni circa la effettive virtù della cucina parlamentare, Junius aveva scritto, in occasione d'uno scandalo precedente: «Per appoggiare la propria decisione la Camera fu costretta a violare alcuni articoli dei suoi più noti regolamenti... Dopo aver calpestato le leggi del paese, nulla di strano ch'essa trattasse con pari irriverenza i propri regolamenti medesimi... Si vide tosto che i *Lords* erano decisi a favorire i Comuni non solo a spese d'ogni decenza e verità ma mercè l'abbandono dei loro stessi principali diritti. Invece di ottemperare ai doveri imposti loro dalla costituzione, fecero causa comune con l'altra Camera per reprimere il popolo... Possiamo concluderne che i *Lords* non si sarebbero mostrati così remissivi senza la certezza di un compenso a spese del popolo...» (*Letters, XXXVI*).

All'epoca in cui la cosiddetta paria-maniere si cominciò a dover farla sotto gli occhi del pubblico, l'istinto oligarchico del Parlamento cercò scampo nella lentezza della soluzione dei problemi impostigli dalla coscienza di quello. L'abolizione della schiavitù durò sessantadue anni. La riforma elettorale si trascinò novantasette anni, e non è ancora finita. La legislazione del lavoro minorile richiese mezzo secolo di distribe. La riforma fiscale ha occupato tutta la fine del sec. XIX e il principio del XX. Il bill sull'ora legale è stato discusso due anni!

Un club, insomma, questa Westminster, il primo club d'Inghilterra. La stessa atmosfera d'un *club*, lo stesso spirito di corpo, le stesse ambizioni, la stessa tolleranza reciproca federata dal medesimo esclusivismo verso i terzi, lo stesso comodismo, gli stessi sbalzi d'umore. Ci si entra per volontà degli elettori ma, non appena varcata la porticina della Star Chamber Court e salutata la statua di Cromwell, non appena posto piede in quell'aula rettangolare dove 670 deputati non hanno diritto se non a quattrocentosettantasei posti, s'ha l'impressione di urtarsi, come il John Wilkes del sec. XVIII, alle palle bianche e nere d'una votazione di eletti, nè più nè meno di piccoli borghesi o di provinciali aspiranti agli onori dell'*Almack's*, del *Carlton* o del *Brooke's*. Il radicale, l'unionista, il laburista si rifanno di sopraffatto il nodo della cravatta, e chiedono trepidanti il nome del sarto di Anthony Eden. L'occhio dello *speaker* terrorizza questi pitocchi come l'occhialetto della vecchia marchesa terrorizza il garante povero che ha tagliato il pesce col coltello.

Come legiferano...

E, in luogo della cicerchiana eloquenza cara agli avvocati e agli ingenui, un parlar glaciale e lepido, volentieri monosillabico, da consiglio d'amministrazione o da *smoking-room*. All'epoca di David Hume, i migliori oratori dei Comuni si vedevano piantati in asso sul più bello dai colleghi allo scoccar dell'ora di pranzo. Oggi l'universale degenerazione dei costumi e il cattivo esempio della Camera francese hanno acclimatato anche in Inghilterra le sedute notturne, ma non per questo vi fioriscono i tornei oratorii. I successi o i fiaschi parlamentari continuano a dipendervi assai meno che più estrinseche e imprevedibili, come i successi e i fiaschi di salotto. Deputati che non hanno mai pronunziato dal loro banco dieci parole di seguito si rendono popolari, come il Lennard di A. J. Cronin, offrendo bibite al bar e scinglienda logografi e cruciverbi in sala di lettura. Parecchia stessa di mondo, due pesce di umorismo e la questione più seria affoga — *Hear! Hear!* — nell'ilarità generale. Tutti ricordano come fini, a detta del Dickens, qualla discussione parlamentare nella quale un deputato difendeva il consiglio d'amministrazione d'una Compagnia ferroviaria responsabile d'un disastro recente spiegando ai colleghi in virtù di quale miracolo «gli impiegati più vigilanti che si fossero mai visti, pagati dai direttori più munifici che fossero mai esistiti, assecondati dai migliori congegni che fossero mai stati inventati il tutto appartenente alla linea più perfetta che fosse mai stata tracciata, avessero ucciso cinque viaggiatori ferendone trentadue, in seguito a una circostanza senza di cui il merito dell'organizzazione sarebbe certamente rimasto incompiuto. Fra le vittime del disastro c'era una vacca e fra gli oggetti dispersi non reclamati una culla da vedova. L'onorevole deputato diverti tanto in Camera posando la culla della vedova sulla testa della vacca, che l'Assemblea non volle più sentir parlare d'inchiesta e si affrettò, fra applausi e risate, ad assolvere gli amministratori (Dickens, *Hard times*, capitolo XVIII)».

Questa felice vena giocosa trende i suoi servigi ancor oggi. Nell'agosto del 1930, durante la discussione del bill destinato ad aiutare la precaria nazionalizzazione delle miniere, uno dei pochi laburisti contrari al progetto governativo venne ridotto al silenzio mercè il rimprovero di credere «che si possano nazionalizzare le miniere d'un paese con la stessa facilità con cui si ottiene una licenza pei cani». A sentir parlare di cani, infatti, l'onorevole Basil Eastman, «giovine conservatore la cui sola abilità parlamentare consisteva nell'imitare a perfezione la voce degli animali», si rincarnò di colpo sul banco dove sonnecchiava e cominciò ad abbaiare come un cucciolo spaventato. La Camera ne approfittò per esplodere in una risata omerica. «E fu — conclude Cronin — una gioconderissima soluzione dell'incidente... (op. cit., id.)».

Non si legiferebbe altrimenti sulle poltrone di un *club*.

Concetto Pettinato

LA MOSTRA DEL LIBRO ITALIANO A BERLINO

La cerimonia inaugurale all'Accademia Prussiana

L'Ambasciatore Alfieri e il Segretario di Stato Gutterer esaltano le unioni spirituali delle due Rivoluzioni totalitarie in rapporto agli eterni valori della civiltà

Berlino, 17 gennaio.

Nell'inaugurare stamane a Berlino la Mostra italiana del libro l'ambasciatore Dino Alfieri ha voluto fare un indovinatissimo accenno alle recenti affermazioni di oltre Atlantico in base alle quali gli anglo-americani pretendono di farsi riconoscere dal mondo intero come paladini della cultura e della civiltà. Anche in questo campo si tratta però da parte dei nostri nemici di parole anzichè di fatti. I fatti parlano per noi; parlano da più di duemila anni in un perpetuo miracoloso rinnovarsi, col linguaggio dell'arte e della scienza.

La missione di due popoli

Basta richiamarsi a questa eterna madre di civiltà e di cultura che è l'Italia per capire tutto l'assurdo e il ridicolo della suddetta pretesa anglo-americana: così il nome dell'Italia nostra rivela, come il caustico tocco della pietra di paragone, quale sia, in confronto ai tesori della cultura che trae le sue origini da Roma, la civiltà da chincagliere degli anglo-sassoni. Se vi è un paese che può rivendicare nel campo dei valori spirituali un posto immediatamente a lato dell'Italia, questo è senza alcuna contestazione possibile, come ha fatto giustamente notare Dino Alfieri, la Germania. Del Medio Evo ad oggi attraverso le alterne vicende di secoli carichi di storia, Italia e Germania hanno costituito le due forze fondamentali del pensiero e della creazione dello spirito. Esse soltanto possono vantarsi di aver tenuto le redini della civiltà, per la cui difesa oggi strenuamente combattono contro il materialismo disgregatore dei plutocrati e del bolscevichi.

La superiore missione civilizzatrice dei due paesi dell'Asse ha così trovato una nuova suggestiva prova nell'odierna manifestazione. Gli enti italiani competenti, Ministero della Cultura popolare e Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, hanno saputo superare, con il validissimo appoggio dato dal nostro ambasciatore a Berlino, tutti i complessi problemi organizzativi creati dalle attuali contingenze; con lo stesso appassionato impegno da parte tedesca, ed è stato tutto il possibile per il completo riuscita di questa Mostra mettendo fra l'altro a disposizione degli organizzatori i lussuosi locali dell'Accademia prussiana dell'arte, già residenza imperiale al tempo degli Hohenzollern.

In questi sfondi per collaborare alla riuscita di questa manifestazione e far sì che la Mostra tedesca del libro organizzata a Roma nel maggio 1939 potesse trovare da parte italiana, nonostante le difficoltà della guerra, la sua degna replica nella capitale del Reich, trova simbolica consacrazione la volontà dei due popoli di rimanere fedeli alla loro grande missione storica, che li accomuna nella lotta per la cultura e la civiltà.

Luce ideale

Il rappresentante del governo nazionalsocialista segretario di stato Gutterer, che ha preso la parola nel corso della cerimonia inaugurale, a nome del ministro Goebbels attualmente assente da Berlino, ha sottolineato a sua volta la simbolica importanza della Mostra del libro italiano esaltando la luce ideale che si sprigiona dalle nostre due rivoluzioni e la volontà creatrice e costruttrice che anima le potenze dell'Asse in confronto alle idee giudaiche negatrici e sovvertitrici di ogni vera cultura, idee che guidano l'azione delle democrazie plutocratiche.

Anche il senatore Balbino Giuliano, che ha chiuso la serie dei discorsi inaugurali parlando come rappresentante dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, dopo aver ricordato gli antichi legami spirituali e culturali tra Italia e Germania, ha affermato che la collaborazione dei due paesi dell'Asse è, anche nel campo della libera creazione del pensiero, ormai segnata dalla storia e dal destino.

Documentazione poderosa

La cerimonia d'apertura, a cui ha presenziato una eletta rappresentanza di personalità tedesche, a cominciare dal ministro Rust, e di diplomatici stranieri, tra cui l'ambasciatore nipponico Oshima, si è svolta nella cosiddetta sala del Duce, dedicata all'opera svolta da Mussolini e dal Fascismo nel campo culturale: la presente personalità del Duce è così cara alla fisionomia della nuova Italia ed è imposta plasticamente al pubblico attraverso una poderosa documentazione che va dalle realizzazioni sociali del fascismo — Carta del Lavoro, Carta della Scuola, Dopolavoro — alle più pregiate opere culturali edite dall'Istituto poligrafico dello Stato, dall'Istituto della Enciclopedia italiana, dall'IBCE, ecc.ecc.tera.

La mostra comprende quindi una sala dedicata alla storia di Roma ai tempi nostri, e, poichè lo sviluppo storico di tutti i grandi popoli è legato con gli avvenimenti bellici, una sala, immediatamente successiva, è dedicata alla documentazione di ciò che ha prodotto l'Italia nel campo della scienza della guerra. Seguono altre sale dedicate alla letteratura italiana contemporanea e antica, all'archeologia, alla musica, alla filologia classica e romanza, alle scienze naturali, alla matematica, all'astronomia, alla medicina, alle scienze tecniche, al diritto, ecc.

E' così un imponente complesso di oltre 17 mila opere che documenta quale sia stata e sia tuttora in tutte le discipline il prodigio del genio creativo italiano. Di particolare interesse la sala dedicata alla germanistica nella quale è ampiamente documentato l'apporto dato da questa scienza, nonostante il fatto che essa dati da tempi relativamente recenti, alla conoscenza del pensiero tedesco in Italia.

Guido Tonella

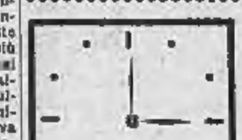
Una rana vissuta trent'anni senza mangiare nè bere

Buenos Aires, 17 gennaio.

La notizia viene ai giornali dalla piccola città di Castland nello stato del Texas. Mentre alcuni operai stavano abbattendo una casa costruita trent'anni or sono, smantellando un muro delle fondamenta trovarono in una cavità di esso una rana che, alla vista degli operai, aperse gli occhi e poi si mise a saltellare. Era evidente che la piccola rana era stata racchiusa là dentro trent'anni or sono e che perciò aveva potuto vivere tutto quel tempo senza nè mangiare nè bere.

Come è noto, le rane possono vivere fino a tanto e più anni ma finora si era sempre creduto che per vivere avesero bisogno di mangiare e di bere, come tutti gli altri animali. Questo caso di Pharyno verrebbe invece a dimostrare un elemento nuovo nella vita delle rane: quello di poter sostenere un lunghissimo digiuno: può darsi che nell'incavo pietroso nel quale essa era stata involontariamente racchiusa, filtrasse dell'aria e perciò dell'ossigeno e dell'acido carbonico che possono bastare a conservare la vita.

Un mitragliere giapponese vigila alla sua arma, durante la battaglia. (Foto Quadrone).



STORIA DI UNA GIORNATA

LE QUINDICI

L'ora delle domestiche

Le domeniche, alle quindici, le domestiche sciamano dalle case a carrone, vestite di giallo di rosso di verde d'azzurro e di viola, a popolare i parchi i giardini e i bastioni, dove le tre ore di libera uscita impiegano, o radunate a crocchio intorno a una di quei grandi fogli che vendono i girovaghi, a cantar canzonette; o passeggiando in lunghe righe, a braccetto, a parlare del paese o d'Amore; o acquattate in luoghi riposti e segreti ad amoreggiare intensamente varie classi di giovani lavoratori.

Ho scritto Amore con l'a maiuscola, perchè l'amore delle domestiche è proprio il figlio di Venere, il piccolo dio mitologico, con arco e faretra, a chi ha appena guardare di sfuggita può accorgerlo, la domenica, nei giardini o ai bastioni, volare sul colorato e sussurrante sciame delle domestiche, a scagliar frecce contro un enorme cuore rosso, mentre intorno si sentono misteriose voci susurrare: «Mia maliarda» «Mia divina» «Sei tutta mia» «Dal primo giorno che t'incontrai, signorina...» «Senza di te non posso vivere» «Ti regalo quest'orologio perchè anche quando sarai lontana tu possa sentire i battiti del mio cuore».

Dal cuore trafitto cadono gocce di rosso liquido che non è sangue, benchè gli amori delle domestiche non sono mai tragici, ma anilina; e insieme alle gocce cadono pezzetti d'azzurro di cielo, di viola di tramonto, di verde di foglia, insieme a gialli riccioli dell'Amore: ed è perciò che i vestiti delle domestiche sono così crudelmente colorati.

Essendo loro proibito l'amore delle padrone, che lo praticano su vasta scala e non sempre politicamente, ma lo ritengono delitto nelle domestiche, questo, la domenica, lo celebrano con l'intensità e la passione di persone assai celebranti riti vietati dalla legge. Non sono poche le domestiche che riescono a dedicarsi, nelle tre ore di libertà, a quattro, a cinque, e tavolta perfino a sei giovani di seguito, i quali, per lo più, sono garzoni di macelleria, di droghiere, di meccanico, ordinariamente non alti e sottili, ma bassi, tarchiati, dalle braccia corte e le gambe arcuate, la fronte molto bassa e i capelli a spazzola. Sulla guancia sinistra hanno tutti una gran lunghissimi, duri come setole.

Notevole la circonferenza dei loro polsi, ricoperti, specie nei garzoni di macellaio, di fitti peli rossicci.

A questi giovani, forse a causa della fronte molto bassa (taluni hanno i capelli che partono addirittura dalle sopracciglia), vengono d'ordinario attribuite scarse doti di sensibilità e di fantasia.

E' un errore.

Chi di noi, di fronte a una domestica dalla alta tazze, corte (1), rosse e gonfie, dallo sguardo assolutamente inespressivo, i capelli unti di uno speciale grasso in cui l'odore di violetta inutilmente combatte contro quello di grasso rancido, le gambe a colonna prive di caviglia, rinuncerebbe, inginocchiato, avvertendo dell'enorme peso di quelle mani niente altro che il peso d'un fiore o d'un'ala di farfalla, a dire convinto, chiudendo gli occhi per l'estasi: «Mia maliarda, mia divina, mia signora e regina, sei tutta la mia vita»?

Nessuno.

Ma i garzoni sì.

C'è chi li paragona a Don Chisciotte che in Aldonza Lorenzo vedeva la Principessa Dulcinea del Toboso. Secondo me sono superiori al meraviglioso pazzo, il quale, oltre che pazzo, era furbo, e c'era molto ragionamento nella sua fantasia.

I garzoni, invece, sentono solo l'odor di viola quando baciano i capelli delle domestiche, e i gelosi non rubini quando ne baciano le mani.

Tra domestiche e garzoni si usa ancora il «lei», appunto per quel suo senso di esagerato rispetto.

Generose domestiche!

Sono le sole donne che nell'Amore non pensino al matrimonio. Non calcolo o interesse le spinge tra le braccia dei garzoni, ma l'Amore, per il quale volentieri, rassegnate, sacrificano spesso quel celebre Onore, che nelle categorie più elevate è d'ordinario materia di processi e beghe giudiziarie. Generose domestiche che regalano ai pidocchi dai capelli a spazzola, sigarette, carta da lettere, fazzolettini ricamati e quando così parlano, orologetti da polso.

Spesso i garzoni fingono di parlare per avere un orologetto da polso.

Quale delitto ingannarlo, poveretti!

Per mesi e mesi risparmiano sul salario, e finalmente intorno al polso dell'amato che parte mettono l'orologetto. «Ti regalo quest'orologio perchè anche quando sarai lontano tu possa sentire i battiti del mio cuore...» (2).

Ma cuore delle domestiche, che riteniamo grosso e rozzo, e il suo battito, invece, è lieve come il tic tac d'un orologetto da polso!

Garzone, quando sarai lontano, tu lo metterai spesso all'orecchio l'orologetto, secondo quanto hai giurato, oppure ti scorderai d'ascoltarlo, dimentico di colei che, china sui pavimenti, li lucida, li lubida, e suda, e suda, e manda odore di prego, ma il suo cuore è lieve come un tic tac? Oh garzoni, ve ne prego, non ingannate le domestiche.

Mosca

(1) Si rilevi ripetutamente che le dita delle domestiche abitanti nei bassi sono tozze.

(2) Il cuore delle domestiche ha cessato battiti al minuto.

Al Centro per le Arti

Da Pisis all'Albertina

Ieri pomeriggio, nel salone dell'Accademia Albertina che il presidente senatore Rubino aveva messo a disposizione del comitato direttivo del «Centro per le Arti», ad iniziativa di questo stesso comitato Filippo De Pisis ha per un'ora intrattenuto un pubblico attentissimo trattando del significato e dell'importanza del disegno nelle arti figurative. Squisitamente, con eloquenza ora appassionata ora lieve e arguta, struttando la sua vasta esperienza di artista, le infinite cose viste, la copia di un'aneddotica personalmente desunta, il De Pisis ha parlato da pittore e da poeta, da tecnico del disegno e del colore ed insieme da letterato rotto ai più vari segreti delle tendenze, delle scuole, dei tentativi estetici antichi e moderni. Il suo è stato uno sparziare ampio e brillante, sagace e sottile per tutti i campi dell'arte, onde dimostrare a contrario una verità somma: che il disegno, base della pittura come, in certo senso, di ogni forma di poesia, è, sì, un dato della realtà naturale, ma per trasformarsi in linguaggio artistico, e quindi immanente ed eterno, deve riuscire autonoma creazione fantastica, mezzo individuale di espressione, insomma, sempre e dovunque, trasfigurazione. Il bellissimo discorso, per l'autorità di chi lo pronunziava e per le acute osservazioni che andava divulgando, ha riscosso, in un uditorio composto essenzialmente di intenditori, i consensi più caldi e gli applausi più convinti.

Una sala d'arte astigiana

Pure ieri, a Palazzo Carignano, il R. Sovraintendente alle Gallerie d'Arte del Piemonte comm. prof. Arù, ha presieduta la prima riunione del Consiglio Direttivo della Sala d'Arte Astigiana, nominato nelle persone dell'Ing. Natale Ballario, avv. Luigi Baudola, dott. Caro Caratti, rag. Doria Saldini, e cav. Mario Rasero.

La Sala d'Arte Astigiana avrà sede nel Palazzo Ricciardi recentemente acquistato dalla Cassa di Risparmio di Asti, funzionerà alle dirette dipendenze del Centro d'Azione per le Arti di Torino e curerà l'allestimento di Mostre intese a diffondere la conoscenza delle più significative espressioni e correnti artistiche.

GLI SPORT

Una "partita chiave„ del campionato

IL TORINO CONTRO IL VENEZIA

CERCA UNA VITTORIA MAI RAGGIUNTA ED UNA ASCESA AL POSTO DI COMANDO

Viene a Torino la squadra cadetta della classifica; vi viene in difesa del suo primato e per misurarsi con un avversario, il Torino, che è a due soli punti di distanza e che cercherà, di conseguenza, di colmare lo svantaggio proprio nel confronto diretto.

Grande partita, non solo per la importanza che essa ha ai fini della classifica, ma anche e soprattutto perchè essa vedrà di fronte due unità in piene condizioni di efficienza, salde nei ranghi e con il morale altissimo. Si sa come il Venezia è giunto a capeggiare il gruppo: è partito forte sin dall'inizio, con gli stessi elementi che l'anno scorso seppero fair bene il campionato e vincere il torneo di Coppa Italia; per nove giornate consecutive non ha conosciuto sconfitta e sommato punti, poi, a Bergamo, ha segnato una battuta d'arresto che, se ha chiuso un ciclo di magnifiche affermazioni, non ha avuto seguiti, giacchè i nerazzurri si sono subito ripresi e sono passati sul campo della Fiorentina ed hanno battuto la Triestina. Un solo passo falso, quindi, in una serie di dieci incontri, e non senza attenuanti se si ricorda che al Brumana il Venezia dovette fronteggiare un'Atalanta lanciatissima, subì un gusto dopo di aver ammassato attaccato, mancò per un soffio il pareggio e non potè contare, per buona parte del secondo tempo, su Di Gennaro, espulso dall'arbitro per un fallo insignificante. Un infortunio, più che altro, dal quale non tarderà a riprendersi. Perchè il Venezia, che gli sportivi torinesi conoscono bene e che quest'anno è già venuto nella nostra città a pareggiare con la Juventus, ha grandi doti di ricupero. E' una squadra che non si abbatte mai, che è sempre presente a se stessa, che sa fronteggiare anche gli avversari più forti. Ciò è ampiamente provato dai suoi sei pol subiti in dodici partite e dal fatto che mai i nerazzurri hanno subito più di un punto per gara. E' squadra equilibrata e più d'ogni altra avversaria forte in difesa e capace di mantenere per tutta la durata di un incontro l'iniziativa.

Il Torino, che per il passato è stato sempre preso d'infilata dai velocissimi nerazzurri, dovrà cercare di essere altrettanto veloce ed intraprendente. Se la partita fosse stata in programma un mese fa, i granata avrebbero avuto ben poche speranze di fermare tanto avversario, ma ora il Torino s'è ripreso magnificamente e la sua vittoria di Bergamo, proprio dove il Venezia ha perso, è la prova ultima ed eloquente della sua rinnovata efficienza. A parer nostro il Torino è in condizioni di poter sperare in successo ma per conseguirlo dovrà fornire un gran gioco e lottare senza concedersi mai tregua. Per questo l'incontro offerto ai prospetti combattutissimo e molto interessante.

Le due squadre sono annunciate nelle solite formazioni:

Torino: *Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Bilena, Baldi, Menti, Borel, Gabetto, Peiron, Ferraris;*

Venezia: *Fioravanti; Piasso, Di Gennaro; Biefassini, Puppo, Arienti; Alberti, Loick, Perviga; Mazzola, Albarico.*

In apertura la ricerca del Torino, attualmente al comando del loro girone, incontreranno quella della Spezia.

I biglietti sono in vendita attraverso gli salone abbonamenti del nostro giornale.

TORINO-VENEZIA oggi, ore 15,30.

TRENI: Popolari laterali L. 7; Militari L. 3; Ballilla L. 2; Popolari centrali L. 10; Gradinate L. 15; Popolare o L. 12; Tribuna L. 20; Ufficiali in divisa L. 5.

Prevedesi ore 13.40, gara riserve:

TORINO-SPEZIA

Per evitare l'eccessivo affollamento agli sportelli del Campo, il pubblico è invitato a provvedersi dei biglietto presso le biglietterie del Centro: Dopolavoro Provinciale, giornali: *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo*, e Sede Sociale, dove saranno in vendita dalle ore 13.

Incontro amichevole

a Zagabria dei discatori della G. I. L.

Zagabria, 17 gennaio.

La squadra rappresentativa della G.I.L. di disco sul ghiaccio si è incontrata oggi, sul campo della Società di pattinaggio di Zagabria; con la squadra rappresentativa della gioventù ustascia in una partita amichevole che ha posto in evidenza, nonostante la squadra croata fosse stata rinforzata all'ultimo momento con alcuni elementi professionisti, l'ottima preparazione dei nostri giovani giocatori.

L'incontro odierno segna la seconda giornata delle manifestazioni sportive della gioventù italocroata; manifestazioni che si concluderanno domani con interessanti esibizioni di pattinaggio artistico individuale e a coppie. Questa manifestazione, che si svolge in un'atmosfera di schietto cameratismo fra giocatori e pubblico delle due Nazioni amiche, assume con la nostra rappresentanza un alto significato, in quanto che precede i primi campionati nazionali di sport invernali della gioventù ustascia.

Detta associazione, che conta appena pochi mesi di attività sportiva è che raccoglie il fior fiore della gioventù croata, alla vigilia delle gare nazionali ha ambito l'incontro con i rappresentanti della gioventù italiana alla quale sono legati da vincoli di sincera simpatia e ammirazione.

Anche durante l'incontro odierno i nostri giocatori sono stati fatti segno a vive manifestazioni di simpatia, e quando la squadra della G.I.L. è entrata in campo ha salutato romanamente, la folla ha inneggiato alla Nazione amica e al suo Duce.

L'inizio a Bardonecchia

dei campionati di pattinaggio

Bardonecchia, 17 gennaio.

Si sono iniziati sulla pista dello Stadio del Ghiaccio, i Campionati nazionali assoluti di pattinaggio di velocità con la prova dei metri 500. Ecco la classifica: 1. Celotti Bruno (Guf Milano) in 52" 4/10; 2. Rigoli M. (id.) 52" e 9/10; 3. Fresia A. (id.) 54" 2/10; 4. Cattaneo, 55" (primo della 3.a categoria); 5. Abascià; 6. Introini M.; 7. a pari merito: Apollonio, Bedogni e Maletti.

La seconda prova, quella dei 3000 m. ha visto la vittoria del giovane cortinese Apollonio, nuovo alle gare di pattinaggio. Ecco i risultati:

Gara 3000 m.: 1. Apollonio Romano (3.a cat.) del Ghiaccio Cortina, in 5'41"2/10; 2. Celotti B. (azzurro), del Guf Milano, in 5'59" e 5/10; 3. Rusconi A. (2.a cat.), Guf Milano, in 6'6"6/10, caduto; 4. Fresia A. (azzurro) Guf Milano) in 6'11"2/10; 5. Rigoli M. (azzurro) Guf Milano) in 6'12" e 7/10; 6. Maletto P. (3.a cat.), Guf Varese in 6'15"1/10; 7. Cattaneo G. (3.a cat.) Dop. Borletti in 6'36" e 7/10; 8. Introini M., Guf Varese in 6'39"7/10. Seguono altri dieci.

La classifica assoluta dopo le prove dei 500 e 3000 m. è la seguente: 1. Celotti, p. 112,3; 2. Apollonio, p. 114,7; 3. Rigoli, p. 115; 4. Fresia, p. 116,1; 5. Rusconi, p. 119,7; 6. Maletto, p. 120,3; 7. Cattaneo, p. 120,1; 8. Abascià p. 123,1. Seguono altri dieci.

Sui campi di neve

La nuova edizione della Coppa Principessa di Piemonte

La Coppa Principessa di Piemonte, la classica competizione sciistica femminile che è giunta alla sua undecima edizione, presenterà quest'anno qualche interessante modifica nel suo regolamento. Il trofeo, infatti, invece di essere assegnato alla società della concorrente vincitrice, verrà destinato alla società, Guf o Gil che avrà le tre migliori classifiche nelle prime dieci; inoltre dalla gara verranno escluse le sciatrici « azzurre » e le vincitrici di prove nazionali o internazionali. In questo modo la competizione, che avrà luogo a Bardonecchia il 22 gennaio, assumerà veramente un suo spiccato carattere di propaganda.

Le iscrizioni (L. 10) si ricevono presso il Gruppo sciatrici Uesi (via Barbaroux 15 fino al 20 gennaio p.v.).

NOTIZIARIO

Il Presidente del C.O.N.I. ha nominato il Fascista Ing. Paolo Usmiani, segretario della Nuova Federazione Italiana Vela.

Nei giorni 21, 22 febbraio e 1° marzo Anno XX, si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo i campionati nazionali dell'O.N.D. di discesa per sciatrici, quelli di mezzofondo per sciatori e di marcia e tiro per pattuglie.

Risultati vari

MILANO. — Trotto a S. Siro:

Premio Reggio (L. 30.000, m. 3000): 1. Marcovalda (3040), Pieropan) del conte Bolognesi; 2. Impavido; 3. Paolo; 4. Yapric. Tempo: 4'31"2 (174°). Tot.: 28; 9,50; 6,50; 36,50.

SOMEA. — Gruppo alle Cappellette:

Premio Inizio Primavera (L. 10.000; m. 4.200): 1. Carbonio (2), Rinvoi di Cremisini; 2. Roland; Dini, 5 l. Tot. 19; 8,50; 12,50; 93,50.

ALESSANDRIA. — Campionato corse ciclo-campestre Gil di Alessandria: 1. Arnaudo, in 34' (km. 20); 2. Picchi; 3. Bruno; 4. Tedii; 5. Quadrozzolo.

Oggi improvvisamente mancava il

Prof. Gr. Uff. Enrico Martini

Fondatore degli Ospedali ortopedici

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adele Bertinetti** in Martini col figlio Avv. Giuseppe; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, e la fedele **Luigina Silva.**

La salma avrà luogo martedì 20 corr., alle ore 11, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Italia n. 206. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 17 gennaio 1942-XX.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-291

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e alla educazione dei giovani è cristianamente spirata ieri sera

Barbara Olivero n. Coda

Ne danno il tristissimo annuncio il marito Luigi; la figlia Rina col marito **Vigliona Guido** e figlio **Felicino**; il figlio Avv. **Michele** con la moglie **Pierina Rosano** e figli **Gino** e **Graziella**; la nonna **Maddalena** ved. **Arnulfo**; il fratello **Paolo**; i cugini, cugini, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 16,30. (600

Chivasso, 18 gennaio 1942-XX.

Munita dei Conforti Religiosi spirava ieri

Fornas Angela ved. Quaglino

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma avrà luogo martedì 20 corr., alle ore 9, partendo dalla Casa in Via Tetti 329, per la Parrocchia di Reinaudo.

Per volontà della cara Estinta non si accettano fiori.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-291.

Il 20 corr., trigesimo della dolorosa scomparsa della compianta

Natalina Mella ved. Gandolfo

verrà celebrata una Messa, alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo. I figli sentito grati a quanti vi uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo. (15633

La famiglia dei compianti

Marcello e Maria Pagliero

con animo profondamente commosso e grato ringrazia il Fascio di Settimo, la Autorità e quanti altri hanno in presenza e con scritti preso parte al suo grande dolore.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 40-183.

a scuola bisogna andare lo stesso, Ma le mamme previdenti che sanno di quanti mali è apportatrice la stagione rigida, muniscono i loro bimbi del provvidenziale

Formitrol

Queste pastiglie, di gradevole sapore aromatico, sviluppano vapori di formaldeide che sterilizzano le mucose delle vie respiratorie ed impediscono l'impianto dei germi infettivi.

Dr. A. Wander S. A. - Milano

Autorizzazione N. 31880 - 1941

Notevole miglioramento nello stato di salute dei ragazzi

mediante la somministrazione del Proton

Durante i periodi di maggiore sviluppo, le condizioni di salute di tanti ragazzini vengono a diventare deficienti.

Essi diventano anemici, deperiti, eccessivamente magri, pallidi. Facilmente si ammalano.

A riportare il loro organismo in un migliore stato di benessere, di forza e di resistenza giova molto, oltre le solite attenzioni igieniche, la cura del Proton.

Questo prodotto jodo-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sangue, sul sistema [illegible] e sul sistema linfatico.

Dopo poche settimane di cura, i suoi effetti sono ben manifesti: aumento dell'appetito, miglioramento dell'aspetto e del colorito, accresciuta delle forze, aumento del peso corporeo.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido molto gradevole al gusto.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti.

Oltre che per la sua efficacia nel migliorare la salute dei ragazzi, questa cura è seriamente raccomandabile perchè lo stato di robustezza di un organismo costituisce la sua migliore difesa contro la minaccia di malattie.

Moduli di denuncie

E.M. cat. C2 - 2 % e fumare famiglie richiesti. Maggiori utili guerra. Lo Cascio, rappresentante, Calliano, Asti, sono tutti in vendita da VAGNINO, via Lagrange 8 - Torino. (92

Pubblicità Economica

Minimo 10 parole per comunicato. Aumento 1,50 % per linea sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE - *L. 4 per parola*

ACQUISTIAMO motorini elettrici monofase 1/4 1/3 H.P. nuovi usati. Frigidaire, Mieca 5. 10641

AL miglior offerente vendesi 3 maglificatrici-ferari e Pennsylvania, da 70, 108, 126 aghi, motorizzati. Scrivere cassetta 13 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50640

BREVETTO autarchico, grande successo, cedo altri impegni. Tessera postale 974,823. 1056

CERCASI ditta specializzata costruzione cacciagrile pieghevoli. Scrivere cassetta 83 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10650

CERCO gomma lacca Manilla copale. Scrivere cassetta 69 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30492

CHIUSURA botteghiaria, arred. completo trasportato Bellezia 3, vendiamo banchi, tavoli, sedie, fustame. 10634

CORRIERE Carlo Cattaneo, Torino, via Nizza 38, telefono 61-359. Servizio celere economico da e per Genova e Milano. 10685

FRIGORIFERO e magazzino cereali affittiamo distorni Porta Palazzo, Arsenale, Cardinale Almeida 6. 50457

IMPIANTI termosifone, vapore, acqua termi, cucine, stufe, scaldacasi. Perlan, Nizzini 5. 10657

SALDATURA autogena. Apparecchio ossigeno-acetilene occasione acquisto. Officina Vigevano 83. 30664

SEGRETARIA attrezzata affittasi o ritirasi. Telefonare 80-843 10440

SPECCHI comperi nuovi e usati. Scrivere cassetta 50 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10597

TRAPANO colonna fori mm. 70 occasione vendesi. Scrivere cassetta 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50627

VENDESI bilancieria grande, valore via carrello gommato, Serra, c. Brescia 89. 10627

VENDO grande tornio piano quintali 10 metri 1 punte cambiorei eventualmente con tornio revolver, piccola fresa orizzontale. Corso S. Maurizio 61. Telef. 80 828. 10681

2) ARTIGIANATO - *L. 4 per parola.*

ARTIGIANO materassaio dispensando moderne aspiratrice di polvere assumerebbe lavori governativi anche fuori Regio. Bruno Meadori, Carmagnola. 606

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Francesco Ascari 1. Tel. 48-265. 10416

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. 4 p. par.*

ALBERGO importante Porta Nuova forte reddito, numerose camere, rimane 350.000. Ferraris, via Pô 20. 10697

AVVIATISSIMO negozio calzature bei rilievo cedo causa partenza. Telefonare 76-461. 30580

BOTTIGLIERIA centrale, bel giovane, celesi concessionisima, motivi famiglia. Balma, Gioberti 50. 30419

CEDO rivendita pane drogheria avviatissima, poche spese. Neputi, Mongiovetto 2. 30668

CERCASI licenza tessuti ingrosso o dettaglio, preferibilmente ingrosso. Scrivere cassetta 15 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10685

COMMERCIO forte guadagno cercasi socio disponga 100-300.000. Scrivere cassetta 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50636

COMPRASI negozio tessuti maglierie o manufatti. Scrivere cassetta 132 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONVENIENTE capitale disponesi per rilievo seria industria impiantata. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50644

DROGHERIA bottiglieria rimette tratto direttamente, S. Francesco Paola 37. 30613

MODERNA, avviatissima merceria cedesi. Scrivere cassetta 84 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10606

PRESTITI, cerchiamo stipendio impiegati pubblici, privati, condizioni segrete. Articipi, Previdenza, Venezia 99, Roma. 5418

RILEVEREMMO piccola industria chimica anche poco avviata. Scrivere cassetta 108 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30589

RILEVO comproprietà farmacia importante disponendo direzione. Indirizzare avvocato Roberto, Arti. 50623

RIMETTERSI avviato negozio pellicce privati Porta Nuova. Damasio, Boucheras 8. 30614

RITIRO commercio cedesi 115.000 redditizio centralissima lunghesa panetteria forno pasticceria, alloggio. Alberghina 97, Fabbri. 50462

STUDIO dentistico primario arredamento affittasi. Scrivere cassetta 99 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30453

TABACCHERIA centrale redditizia cedesi esclusi mediatori. Scrivere tessera postale 840774 fermo posta, Torino. 10677

4) COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 4 per parola*

ACQUISTASI alleggio centrale, moderno, quattro camere, accessori. Scrivere cassetta 217 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30694

ACQUISTASI casina piemontese valore 150.000-300.000. Scrivere cassetta 55 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30470

ACQUISTO affitto stabili capannoni uso industria 5-10.000 mq. Scrivere cassetta 35 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30420

ACQUISTO casa fino 1.000.000. Scrivere cassetta 80 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10665

ACQUISTO privato casa oppure cascina tenimentella. Scrivere dettagliatamente cassetta 90 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30537

CASA cento corso 84 camere ingressi 700.000 mutuate 300.000. Portiania, Carlo Alberto 7. 30466

CASA semicentrale, 156 camere negozi, vendesi direttamente 1.275.000. Scrivere cassetta 81 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10666

COMPERO cascinetta permettendo caffè ristorante vicinanze Torino, buon reddito. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10708

COMPERO villino giardino villeggiatura epoure cascinetta comoda Torinese, Sertoval, via Belpiano otto. 1048

OCCASIONE v ada Venezia Lido villa signorile scesia 14 camere terrazzo-terrazzo giardino mq. 1600, L. 400.000. Telefono 42-647. 30662

PALAZZINA zona Francia, due alloggi, giardino, complessivi quattordici vani, 350.000. Magnolara Forbatto, piazza Lagrange 20a. 654

VENDO cascina giornata 60 tutta irrigua coneggiato bosco, presso Bra. Pollenzo, Bra 12.000 giornata. Scrivere cassetta 92 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10702

PORTATILE INVICTA

Concessionari in tutta Italia

SOVVENZIONI

CESSIONE STIPENDIO - STATALI (Parastatali, Enti privati, ecc., anche senza cessione). Lunghissima durata (fino 5) 10% ITALIANO DI SOVVENZIONI S.p.A. Via Cola di Rienzo, 68-A - ROMA L'Istituto più antico ed accreditato (Corrispondenti in tutta Italia)

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 50 e 100 squisite *Macedonia extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali.

VENDO direttamente casa palazzina, bella posizione, soprareddito, mensile. Telefonare 58-461. 10674

VILLETTA, terreno, rustico, dintorni città acquisto. Scrivere cassetta 25 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10614

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI - *L. 4 per parola*

AFFITTASI locale uso negozio, magazzino, industria silenziosa. Cervasio 9 964. 30658

AFFITTASI negozio in via Bertola 29, rivolgersi portinaio. 10233

CERCASI locale adibire magazzino ufficio paraggi Statuto. Telefonare 75-374. 50623

DISPONGO locale, industria, commercio, attività, Mosso, Foligno 75. 50610

INDUSTRIA semisilenziosa pulitissima cerca affittare locale luminosissimo 150-300 mq. possibilmente con due ascensori. Scrivere cassetta 101 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30691

LOCALE uso negozio con retro, volendo cantina. Pappo, Perosa 13. 30460

PROFESSIONISTA cerca locale ufficio, Cernaia, Pietro Micca, piazza Solferino. Scrivere Bassurdo, Nicola Bonsenzi 15. 10701

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 5 p. par.*

AFFITTANSI alloggetto ammobiliato, elegante piede a terra proprio. Rosel. 47.803. 30681

AFFITTASI Rivoli villa ammobiliata comodità giardino grandissimo. Demargherita, Chivasso 11. 30484

AFFITTERÒ un appartamento sei camere, servizi ed uno tre camere stessa casa o palazzina. Richiedonsi comodità moderne, centralità. Scrivere cassetta 61 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30479

CERCASI alloggio centrale cinque camere permesso subaffitto. Scrivere cassetta 301 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50563

CERCASI alloggio due camere cucina paraggi Giulio Cesare Palermo Reg. Margh. Scrivere cassetta 44 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10578

CERCO alloggio otto ambienti libero 15 marzo. Telefonare 43-666. 50641

CERCO tre quattro camere cucina centrali. Scrivere cassetta 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50628

SPOSI. Corso Emilia 34. Due camere cucina entrata, termosifone particolare. 50647

STATALE cerca camera vuota presso famiglia, rilevasse alloggio vuoto mobiliato paraggi centrale. Telefonare 57-554. 30657

VENDO cassetta 10 camere centro San Paolo, Rivalgerai Venanzio 9. 30568

7) VILLE E LOCALI PER VILLEGGIATURA - *L. 5 per parola*

FESSINETTO, Affittansi vuota eventualmente ammobiliata tre camere cucina. Telefonare 43-994. 50606

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 2 p. par.*

ALLA Scuola professionale Mazzini, piazza Carlo Felice, corsi diurni, serali, festivi, [illegible] conferenze. Rilascio attestati. Facilitazioni. 30549

CALCOLO meccanico Scuola Ferraris. Completezze e Dattilografia, via Cesare 1 angolo via Roma. Informasio al gratuito telefonando 47-362. 100

VIENNESE tedesco, francese, lezioni, conversazione. Scrivere cassetta 169 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30507

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 5 per parola*

CERCASI stabile o terra elegante libero subito. Scrivere cassetta 15 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30392

CONIUGI professori cercano camera mobiliata matrimoniale riscaldata vicinanze Porta Nuova. Possibilmente vitto. Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10704

PIEDE a terra, comodità 120. Rivolgersi custode, Regina Margh. 24. 50641

12) OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO - *L. 3 per parola*

ASSISTENZA Isolle mark ricerca impiego, frequentando Scuola, calore tecnico pratica, [illegible], aggiustatori, saldatori. Ufficio insegnante Isolle, industriale, Modena 62, neg. Catania. 10681

ABBIGLIAMENTO Azienda importante cerca fattorino quindici pedicenasi. Demarta, corso Vinzaglio 19. 10700

ABILI elettricisti impianti interni cercasi. Presentarsi ore 12-14 Bartoria, Giacone, Bova 12. 30592

ACCIUSTAGGIO, lorsaria confezionisti impiego frequentano Scuola celerissima. Accademia Albertina 31. 50656

AIUTANTI apprendiste parte sregolo, sarta, piazza Bodoni 3. 10587

APPRENDISTI elettricisti 16-18 anni cercasi subito. Presentarsi Ovae, via Piastrino Bello 35. 30631

ASSUMESI cuoco, signorina pratica lavori ufficio. Caraudo, Principessa Clotilde 5, telef. 47-648. 30588

ASSUMIAMO alla operaio tintore. Tintoria Nicol, corso Firenze 65. 30583

AVVOCATO cerca dattilografa anche primo impiego. Scrivere indicando prima cassetta 7 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50630

BUONI impiegati imparando: Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità, Corsi accelerati, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 30567

CAMIONISTI. Cercansi autocarri pesanti rimorchio per ingaggio lavoro proficuo Italia. Telef. 75-441, Guglielmino. 30679

CAPO officina tecnico-pratico, preferibile se attualmente operaio, indispensabile abilissimo tornitore. Scrivere cassetta 43 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30481

CERCANSI abilissimi lavoranti maglieria a mano. Inutile presentarsi se non bravissimi. Presentarsi Trico, via Cappelata 1 (già via Riccardi 21. 30545

CERCANSI aggiustatori attrezzisti tracciatori fresatori tutti di 1.a categoria, operatori frese, giovani 16-18 anni conoscenza disegno. Scrivere cassetta 223 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50606

CERCANSI operaie capaciate macchiste preparatrici collo e apprendiste. Rivalgersi Ann. Cecchi 40. 10474

CERCANSI operai elettricisti bene retribuiti. Cerruti, Gioberti 35. 50640

CERCANSI operai qualificati prima categoria lattonieri, calderai, saldatori elettrici, ed operai seconda categoria pratici lavorazione lamiera. Presentarsi Ferchseria, corso Bonservizi 313. 50597

CERCANSI operai specialisti conoscitori pistoni. Scrivere cassetta 43 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30480

CERCANSI operatore torni revolver minuteria meccanicabile e impiegata pratica pagbe, domande, ecc., anche solo ore libere. Corso S. Maurizio 61. 10689

CERCANSI tipolitori fresatori aggiustatori 1.a 2.a 3.a categoria. Presentarsi Fiat, via Cuneo 18. 50611

CERCASI abile pellettatrice. Presentarsi Acneo, Maestro Cristina 6c. Telefono 60-707. 50645

CERCASI aggiustatore pratico elettrauto e fattorino per commissioni inicio. Presentarsi Off. via Baretti 33. 30641

CERCASI cassiliere capace buona cultura trattare, famigli, esclusi mostaranti. Pasquetti, Baretti 46. 30528

CERCASI dattilografia contometrista esperta, inutile se primo impiego. Scrivere cassetta 77 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10690

CERCASI disegnatore o geometra preciosimo pagbe operai officina. Scrivere cassetta 69 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10675

CERCASI donna sola 40-45anna per aiuto domestico presso famiglia artigiana. Scrivere Rosini Gianna, S. Maurizio Canavese, via Privata 13-a. 30477

CERCASI donna tutto fare 8ch8a, anche giornata, paraggi S. Paolo. Scrivere cassetta 65 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10675

CERCASI impiegata provetta fatturista veloce dattilografa. Scrivere cassetta 23 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50659

CERCASI impiegato pedicuna licenza Scuola avviamento commerc. per ufficio ufficio. Scrivere cassetta 33 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50560

CERCASI ragazzo robusto pratico bicicletta per commissioni. Ferr. Marconi X. 50449

CERCASI rettificatore alesatore prima mano giornata. Cerutl, Giotto 18. 30674

CERCASI segretario Cooperativa consumo Cere. Scrivere presentarsi Authenman, Perrone 10 A. 30574

CERCASI signorina contabile prestita. Referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 72 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30495

CERCASI signorine quattordicenni per studio. Indispens. bella calligrafia. Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50654

CERCASI signorine sedici-diciottenne prime impiego. Scrivere cassetta 233 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30509

CERCO abili scultori, Ditta Kabarino, Corso Vittorio 82. 30078

COMMESSA, anche principiante, buona famiglia, giovane bella presenza, corso giardiniere. Dettasi offerte, referenze scrivendo cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10659

DIRETTORE amministrativo cercasi industria meccanica già esperti pratici direttivi. Curriculum referenze pretese a cassetta 166 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 548

FATTORINO dicitottenne per commissioni e pulizia cerca Ditta abbigliamento. Gario, via Milano 10. 10609

IMPIEGATA provetta pagbe operai cercasi subito. Indic. età, posti occup., pretese. Scrivere cassetta 54 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10658

IMPIEGATI operai occupati cercansi lavoro serio extra-ufficio, c'Era s. Vittoria Colonna, Roma. 5108

IMPORTANTE azienda assumerebbe signorina compiutamente pratica operazioni pagbe operai. Indicare pretese, referenze, Scrivere casella posta, Torino 376. 30568

IMPORTANTE fonderia di ghisa dell'Emilia cerca capo fonderia esperto formatura a macchina e a mano e preparazione terre. Indicare posti occupati ed referenze pretese. Scrivere cassetta 158, Pubblicitas, Milano. 547

IMPORTANTE industria cerca dottori, periti chimici pratici laboratorio, possibilmente conoscenza tedesco. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 165 C, Unione pubblicità Italiana, Milano. 549

IMPORTANTE istituto cerca ingegnere per visite tecniche. Scrivere cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30489

IMPORTANTE Società assume impiegati pratici spedizioni. Scrivere precisando età studi posti occupati cassetta 106 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50675

IMPORTANTE Stabilimento confezione abiti civili cerca operaie lavorazione tasche, asolame, foderaggio. Rivolgersi Facis, corso Emilia 4, dalle 10 alle 11. 30441

IMPORTANTE Stabilimento ferroviario militari cerca giovane media cultura, capacità assoluta, dibattito pratiche assegnazione materie prime, spedizioni, ecc., nonchè altre incerenti attuale periodo emergenza. Esigonsi referenze inoccepibili. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 219 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50598

INDUSTRIA presentasi lavorazione pomposta, polverizzatori, cerca abilissimi tecnici, rettificatori, aggiustatori, ed operaio specializzato finitura macchine altissima precisione. Vera, Nizza 331. 10683

INGEGNERE elettrotecnico pratico collaudi e sala prove cerca importante stabilimento costruzioni elettriche Milano. Scrivere cassetta 58 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 526

INGEGNERE o tecnico molto esperto in progetti e costruzione di apparati di misura radioelettrici cercasi. Scrivere cassetta 11 G, Unione Pubblicità Italiana Bologna. 546

INGEGNERE o perito industriale o tecnico giovane, pratico impianti termici, cerca ditta torinese. Indic. ref., pretese. Scrivere cassetta 70 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30493

INGEGNERE perfetto organizzatore capace dirigere industria meccanica abile precisione cercasi subito. Ottime rendita. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50565

INGEGNERI e periti industriali cercansi da importante Gruppo Industriale Ligure per immediata assunzione destinandoli insegnamento materie tecniche propria scuola apprendisti. Richiedesi lettera P.N.F. Presentarsi lunedì martedì prossimo ing. Saserno, via S. Teresa 23. 10683

INSEGNANTI disegno per programma scuola media cerca Direzione Scuola Aziendale di importante industria. Si chiedesi provata competenza e vocazione insegnamento. Inviare dettagliata domanda indicando età studi posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 59 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30476

INSEGNANTI matematica per programma scuola media cerca Direzione Scuola Aziendale di importante industria. Richiedesi provata competenza e vocazione insegnamento. Inviare dettagliata domanda indicando età studi posti occupati referenze pretese cassetta 42 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30480

ORTOLANO guardiano sollecitamente cercasi per villa vicinanze Rivoli. Referenze. Scrivere cassetta 29 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30402

PER borse e cartelle urgono due tagliatori, un pizzatore provetto, fattorino per triciclo, ed abili macchiniste. Rossi, v. Pesaro 39. 10694

RICERCANSI per subito abili estuciatrici preparatrici e finitrici. Scrivere cassetta postale n. 365 Torino. 30561

SIBUCLIFICIO cerca operai lavorazione gomma sughero. Corso Palermo 136. 50666

SEGHERIA importante cerca segantino 1.a categoria. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50458

SOCIETA' Candioli, corso Regina Margherita 44, cerca fattorino ottime referenze. 30631

STABILIMENTO meccanico cerca abili disegnatori. Scrivere indicando completo curriculum vitae, pretese, cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50504

STABILIMENTO pre ausiliario Torino piscina provetto operaio elettricista da banco ed apprendisti stesso categoria. Rivolgersi Zambelli, Raffaello venti. 10670

TEDESCO cercasi stenodattilografa pratica lavori ufficio commerciale perfetta conoscenza tedesco italiano. Scrivere referenze cassetta 75 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10683

TORNITORI, fresatori, trucciatori, piallatori e

CRONACA CITTADINA

Tremila centenari che vivono all'aperto

I centenari o ultra-centenari che oggi vi presentiamo non menano vanto di fumare la pipa e di bere vino; e nemmeno si fanno belli di leggere tuttora il giornale senza occhiali: semplicemente si contentano di sopravvivere a vegetare, da quei buoni alberi che sono.

Sapete quanti alberi sono nella nostra città che hanno raggiunto o sorpassato la bella età di cento anni? Nientemeno che 3.000. Vediamo di addentrarci in questo illustre senato vegetale. Due specie di alberi si contendono gli onori della longevità: l'olmo e il platano.

I più vecchi alberi di Torino sono i platani che sorgono in corso Vittorio nel tratto da Porta Nuova al Po. Un tempo correvano in quadruplice fila: circa sessant'anni fa furono abbattuti i due filari più vicini alle case. Questi platani contano la bellezza di centosettant'anni: furono dunque piantati nell'anno 1772, l'ultimo cioè del regno di Carlo Emanuele III.

Procedendo per ordine decrescente d'anzianità, ecco venire in considerazione cinque olmi del giardino La Marmora: essi hanno 150 anni e furono piantati regnando in Piemonte Carlo Emanuele IV e imperversando in Francia la Rivoluzione. Questi olmi facevano parte d'una sistemazione arborica periferica della città, avente per centro la Cittadella, e in seguito a una sopraelevazione del piano furono un po' interrati.

Risalgono all'èra napoleonica — governatore di Torino il Principe Camillo Borghese, marito a Paolina Bonaparte — gli olmi che abbelliano il corso Italia, da piazza Bernini a Rivoli. La quale alberata, benchè fuori del territorio di Torino, appartiene a Torino. Al tempo del dominio napoleonico risale pure la bella alberata di olmi di corso Stupinigi.

Cento e più anni conta pure l'alberata di corso Cairoli. Un tempo essa si estendeva sino all'Orto Botanico; ma al principio del secolo ne fu abbattuto l'ultimo tratto. I centenari sono gli alberi di corso San Maurizio nel tratto compreso tra corso Regina Margherita e via Rossini; centenari quelli del corso Regio Parco lungo il tratto fiancheggiante il Cimitero sino alle case del corso medesimo; centenari quelli del corso Costanzo Ciano nel primo tratto verso piazza Statuto; e centenari finalmente i platani del Parco Michelotti.

Questi tutti sono i più vecchi alberi della città. Cari alberi di Torino, che le danno respiro giocondità colore, e, allorchè in primavera entrano in succhio, l'impregnano di un profumo particolare, il cui ricordo è tormento ai lontani... E quante cose questi vecchioni hanno visto, quante potrebbero evocare e forse evocano nel lento e misterioso mormorio delle loro fronde, a noi purtroppo ininteligibile! Hanno visto portantine e landò e cocchi e le primo grottesche automobili; hanno visto dame e cavalieri imparruccati dell'Antico Regime, «incredibili e maravigliose», alberi della libertà quasi non prima finiti di erigere che già abbattuti, e ripristinati codini, e insomma tante mode e mostruose quanti furono e si ripercossero nel nostro Piemonte i turbinosi eventi europei dal 1789 alla Restaurazione.

E pur passati attraverso tante cose, sono ancora in piedi, e oggi come ieri, domani come oggi propiziano e propiziarono i giochi dei bambini, i colloqui degli innamorati, i riposi dei vecchi. Cari vecchioni, come non prodigarsi per allungar loro il più possibile la vita? E difetti la Podesteria, se ha occhi e cure per tutti gli alberi di Torino, attende alla conservazione di questi centenari e ultra centenari con un amore geloso. L'Ufficio Giardini e Alberate ha nel suo direttore, il dott. Bertolotti, chi meglio non potrebbe proteggere, con tempestive sostituzioni e quanti altri provvedimenti possano essere dettati dalle circostanze climatiche e dall'avvicendarsi delle stagioni, l'onorata e veneranda vecchiezza di questi alberi, alla cui conservazione coopereremo del resto, con quel senso di civica gentilezza che li rende giustamente famosi, i torinesi stessi, che perchè amano i loro alberi li rispettano, nè mancano di spontanee segnalazioni buone ad agevolare o a sollecitare l'intervento dell'opera municipale.

*

Aldo Vidussoni alle Camicie Nere torinesi

Il Segretario del Partito, al saluto che il Federale gli inviò, ha avuto risposta:

«Ringrazio te e camerati per affettuoso saluto e ricambio fervido alalà. Viva il Duce! — ALDO VIDUSSONI».

Istituto di Cultura fascista

La manifestazione italo-germanica questa mattina al «Balbo»

Ricordiamo che questa mattina, alle 10,30, ha luogo al «Balbo» la manifestazione che la Sezione dell'Istituto di Cultura fascista ha dedicato alla fraternità d'armi e di spiriti italo-germanica. Parlerà Italo Sulliotti sul tema: «Un mondo che crolla» e saranno proiettati documentari di guerra italiani e germanici. L'ingresso è libero e gratuito.

Sempre a cura della Sezione avranno pure luogo adunate presso i Fasci di Rivoli, Vigone e Lauriano Po dove parleranno rispettivamente i fascisti avv. Ugo Tonna, dr. Edoardo Marini e dr. Vincenzo Gribaudi, sul tema: «Lotta di continenti». A Rivoli ed a Vigone le conversazioni saranno seguite da documentari cinematografici.

I premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Musso Francesco, residente in Chieri, un premio per la nascita di due gemelli.

Una Mostra fotografica inaugurata nel nostro Salone

Nel pomeriggio di ieri nel salone del nostro Giornale è stata inaugurata la Mostra fotografica del Dopolavoro Aziendale Cooperativo e Mutuo. E' intervenuto, in rappresentanza del Segretario Federale, il vice Federale Canonica. Vastissima è l'affluenza del pubblico, che sosta ad ammirare le belle opere esposte.

Lo strano punto di vista di una suocera scontrosa

Una suocera veramente sconsigliabile, sebbene non sia autentica suocera, può dirsi la cessantatreenne Giuseppina Villa in Gorgarino, vedova Bonino, abitante in corso 17 novembre 360. Da due mesi la Villa aveva sposato il Gorgarino col quale era usata a convivere e sistemandosi quindi con la cara Eleonora Cassetta di anni 17, occupante un piccolo alloggio nella casa stessa. Una istintiva diffidenza caratterizzò subito i rapporti tra la Eleonora e la Giuseppina e ieri l'altro scoppiò il temporale che da alcuni giorni stava addensandosi. La Villa uscendo per recarsi ad eseguire alcune compere chiudeva la porta con un lucchetto che al suo ritorno trovava forzato. Da un cassetto mancavano 50 lire ed un astuccio d'oro del valore di 200 lire. Ma ciò che più impressionò la donna fu il fatto che già nei giorni precedenti erano sparite altre 500 lire da una cassetta nonchè alcuni fazzoletti, tovaglie ed altri minuti che più non riuscì a trovare. I vivi sospetti caddero immediatamente sulla suocera che era rimasta sola a custodire la casa e di questi sospetti fece cenno nella denuncia inoltrata al Commissariato di P. S. Mirafiori. La Villa venne lungamente interrogata, e la vecchia donna fini per riferire il suo punto di vista. Disse cioè che se a non aveva credito di commettere un reato appropriandosi di oggetti della nuora, oggetti e denaro anzi che intendeva assolutamente restituire. Il Funzionario pur fingendo di credere alle dichiarazioni della donna l'ha trattenuta in arresto e denunciata per furto.

L'ospite ingrato

Presso una famiglia di via Scarlatti 3, era stato qualche tempo fa ospitato tale Giuseppe Armanni che in seguito veniva collocato ad alloggiato presso la portineria dello stabile di corso Vittorio Emanuele 40. Ma qualche giorno fa diversi oggetti d'oro e di biancheria, alcuni dei quali appartenenti alla signorina Tota che il nuovo locatario in consegna alla portinaia nel tralasciare, spariscono per cui primo ad essere sospettato fu l'Armanni il quale dopo il primo infruttuoso interrogatorio, scomparve senza lasciar traccia. Con questa fuga si era immaginato colpevole un diciassettenne Bongini, nonchè ad abbandonare le pinne proprietà del Comune la Cappella detta di S. Giovanni ed a rifondere al Comune i danni per il precedente inadempimento degli oneri stessi, oltre alle spese di giudizio.

Muratore travolto ed ucciso dal tram

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri sera verso le 20 in corso Vercelli all'altezza del n. 86. La vettura tranviaria 2540 della 15ª linea guidata dal manovratore Carlo Bossi travolgeva ed uccideva sul colpo il muratore Lorenzo Valerio, di 58 anni, abitante in via Feletto 14. Un passante che ha assistito alla tragica scena ha telefonato ai Vigili del fuoco che prontamente sono arrivati sul posto ed hanno tratto da sotto la vettura il cadavere del Valerio orribilmente sfigurato. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata agli Istituti medico-legali del Valentino.

Quattro contadini condannati per trasporto abusivo di grano

Il contadino Tommaso Toglietti da Monasterolano, sorpreso sulla strada provinciale mentre trasportava, unitamente a due suoi figli, 140 chilogrammi di grano, che dissero comprato da uno sconosciuto, è stato condannato dal nostro Tribunale a 700 lire di ammenda.

Altri tre contadini di Monastero Lanzo, Maria, e Rosa Fornelli, e Caterina Micheletta, pure sorpresi sulla strada provinciale mentre trasportavano 60 chilogrammi di granturco, sono state condannate a 800 lire di ammenda ciascuna.

Seguendo la Cronaca

LIBRI ESAURITI RARI
cercati e segnalati da
LIBRERIA de "LA STAMPA"
Sezione Antiquaria
Via Vittorio 8 A - Telef. 50-348
La Libreria allestisce e distribuisce gratuitamente Cataloghi d'Antiquaria:
Cat. n. 2: LA FAVOLA (*Leggende, Fiabe*) - 1200 numeri.
Cat. n. 3: MILITARIA. *Storia, Teoria, Tecnica, Matematica e Scienze applicate* - 2500 numeri.
Inviateci il Vostro indirizzo!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Cia Ruggeri): Ore 16.30 e 21: «Tristi amori» di G. Giacosa.
ALFIERI: 15,30 e 21 «Mi hanno rubato la lussera» di Arnaldi e Cavour.
VITTORIO EMANUELE: ore 15,30 e 21: Spettacolo musicale Semprini.
CHIARELLA: 14, 16,30 e 22,15 Scottish-Pianna «E' arrivato il cavaliere» e Rivista Gustavo Mc con Elena Ciabotto, Elena Elvi, Nanda Basel e lo Balletto. Domani Comp. Micciolli-Primavera con la riv. «Si trasmette dal Maffei».
SAVOIA: ore 17 e 21 Grandi attrazioni

AI CARIGNANO

martedì 20 gennaio, alle 21 precise, un avvenimento eccezionale la Compagnia A. B. C. presenterà
E' BELLO QUALCHE VOLTA ANDARE A PIEDI...
la nuovissima rivista di
MICHELE GALDIERI
con Delia Lodi - Lia Origoni Tina Pica - Alberto Sabbatini Virgilio Riento - Harry Feld
Corpo di ballo A. B. C.
Orchestra diretta dal maestro Fragna
La vendita da domani alla sera

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Non mi sposo più (Jone, Besozzi). Luce 14,30; Film 14,45, 16,30, 18,15, 20,15; Luce 21,46; Film 22.
AMBROSIO: «Primo amore» Valentina e Leonardo Cortese. Vivi Gioi. 14,10 - 16,5 - 18 - 19,55 e 21,50.
CORSO: «Marcia nuziale» della Metropolis (C. Laughton, V. Leigh). Ore 14,45; 16,30; 18,15; 20; Luce 22; Film 22,15
AUGUSTUS: La mia vita per l'Irlanda
CHIARELLA I miserabili (1° ep.) e Ris.
BALBO: «Il carro fantasma» e Maria Bell, Pierre Fresnay, Jouvet. Ultime.
IDEAL: Il primo incontro (Rose Stradner) e Comp. Riviste F.lli De Vico. Apert. 13,30. Varietà 16 - 18,30 e 21.
STATUTO: «La peste a Parigi» con Cristina Söderbaum, Bergen. Ultimi.
ALPI: «Ore 9, lezione di chimica». Ore 14,50, 16,40, 18,25, 20,10 e 22.
NAZIONALE: «L'ultimo ballo» Martial Douglas, Virginia Bruce. Ultimi.
MASSIMO: «Pericolo biondo» Melwyn Douglas, Virginia Bruce. Ultimi.
ELISEO: «La Corona di ferro» Ultimo.
COLOSSEO: «Amore imperiale» Perida
TORINO: v. S Donato 8, ang. v. Sonza «Terra Vergine» (Apert. ore 14).
C. ALBERTO: «Il Bravo di Venezia» 14,10; 16,10; 18,30 e 21 (Ultime).
ITALIA (Nizza 138): «Stella di rio».
AURORA 2 Film: Gerle di papà Martin
BRESCIA: «Luce nelle tenebre».
RADIUM: «L'amore canta» e Variété
REGINA: «Luce nelle tenebre».
ADUA Colle donne non si scherza» e Var.
PALERMO Ohm Krüger, eroe del Boeri
DIANA: «Corona di ferro» (apert. 13).
FORTINO: «Notte di sangue» e varietà
V. VENETO: «La Corona di ferro».
OLIMPIA Avventurieri, piano di sopra
SOCIALE: «Il re si diverte» Brazzi.
IMPERIALE: «Capitan Fracassa».
NOVO (Barge 10) Ragazza indiavolata
VENTAGLIO: «Primo bacio» Durbin.
TORINESE: «Il cavaliere senza nome»
PIEMONTE: «La nave bianca».
P. NUOVA, 2 film: «Piccolo alpino».
PRINCIPE: «E' caduta una donna».
SAVOIA «Barbablù» Lilia Silvi (ore 14)
REX: «Scampolo» (Lilia Silvi Orario: 16,30; 17,10; 18,50; 20,30; Film 22,10.

Scàmpolo l'ha fatta grossa

Vogliamo dire che fu fatto una grossa riscossione di soldi, la più grossa che un film abbia mai realizzato. Torino passa così alla testa degli incassi cinematografici.

«Scampolo» è grande, e

il Cinema REX

è il suo proiettore. Con ardore inistancabile i fedeli affluiscono al Rex, dove le repliche di Scampolo proseguono affollate, in una rara atmosfera di soddisfazione generale.

Dov'è Fernandel?

La scomparsa di Fernandel è autentica, ma tutti credono si tratti di un gioco, di una trovata pubblicitaria. Se è così, rassicuratevi: i furbi.

Dove sei, o Fernandel?
sei caduto giù dal cielo?
naufragasti in un oceano?
sei sperduto in un castello?
sei finito su un forno?
Dove sei, o Fernandel?

A Filmitalia, via Pomba 19, Torino, sono sempre ansiosi di notizie.

NAZIONALE: «L'ultimo ballo» Elsa Merlini, Amedeo Nazzari. Apertura ore 13.

Un grave incidente automobilistico

Ieri sera verso le 18,30 in via Nizza, all'altezza del civico 138, la vettura 1100 targata Torino 1-20-... condotta da Giuseppe Bertolino, di 24 anni, abitante in via Nizza 138, investiva il pedone

ROOSEVELT: Urge una settimana sulla marina americana.
KNOX: Per propaganda?
ROOSEVELT: No, per ricordo.

ROOSEVELT: Mais che vada, ho sempre una grande carta da giocare: quella di mostrare improvvisamente mia moglie ai nemici.

ROOSEVELT: Dobbiamo confessarlo: oggi siamo in declino. La gloria militare degli Stati Uniti toccò il suo massimo ai tempi della «Grande Parata»...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 18 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 16

La perfetta sincronia dell'azione del Tripartito

Il concatenamento fra la guerra asiatica e la resistenza che l'Asse oppone da due mesi a forze nemiche soverchianti

Berlino, 17 gennaio.

Le discussioni di stampa che si sono accese in Inghilterra in vista del prossimo investimento della fortezza di Singapore da parte dei giapponesi, sono seguite con molta attenzione in Germania, perchè vi si vede una conferma della bontà della strategia unitaria dell'Asse e del Tripartito, fornendo esse un'altra prova dell'unità strategica dei due grandi teatri di guerra del Pacifico e del Mediterraneo, unità che costituisce una carta non ben tenuta e giuocata in mano dell'Asse.

Resistere fin che si può

La funzione che l'opinione britannica intende affidare alla imminente difesa di Singapore sembra essere, secondo queste discussioni, quella di durare tanto quanto possa bastare per parare e paareggiare le nuove esigenze strategiche di difesa che si porrebbero, anzi alla fine che si porranno, dalla sua alla lunga inevitabile caduta; e queste nuove esigenze si porranno inevitabilmente in un ulteriore campo strategico di là da quello del mare sud rimase, nel quale la lotta oceanica si è finora combattuta; e cioè nel Pacifico meridionale australiano per quanto riguarda l'America e per quanto riguarda la potenza inglese, doppiato l'Acrocoro oceanico delle Indie, nel grande settore imperiale britannico che va dalle Indie stesse al Golfo Persico e che perciò inevitabilmente si ricongiunge al Medio Oriente. E' evidente il fatto che in questo immenso complesso di problemi strategici, di collegamenti e di comunicazioni delle ultime posizioni dell'impero inglese, che si comincia a scoprire ora appena spingendo lo sguardo di là dal capo della penisola di Malacca e da Singapore, si rivela la nuova unità delle esigenze difensive britanniche, attorno all'ultimo sottoce della potenza imperiale, concentratasi tra il Medio Oriente e il Mediterraneo orientale in senso lato e le Indie.

Ed è nell'intuizione di questa fondamentale unità strategica — si osserva a Berlino — che la stampa britannica agita oggi ad un tratto significativamente il problema dell'offensiva libica, che viene finalmente al pettine della discussione proprio come un nodo piuttosto molesto. Giornali come il *Times* e come il *Daily Telegraph*, che vengono oggi in proposito ampiamente riportati dalla stampa del Reich, sono il concordi e solleciti, ma altrettanto in ritardo, nel deplorare come in Libia non si sia fatto abbastanza presto a spiccare di Sollo e di Rommel come era in programma, in modo cioè che non si fosse ora costretti a mantenere in Mediterraneo un così ingente apparato di forze così di terra, come d'aria, ma soprattutto di mare, necessario sempre più al vitale collegamento e al rifornimento del colossale esercito libico, e fosse possibile invece spostarlo nel detto settore medio orientale e indiano, dove si annuncia, per subito dopo la caduta di Singapore, la futura minaccia al cuore dei collegamenti imperiali tra le Indie e il Golfo Persico. Alle quali giustificatissime lamentele della stampa britannica i giornali del Reich aggiungono poi, per soprammercato, la giusta considerazione che l'offensiva libica, lungi dal diminuire, ha anzi decisamente aumentato per gli inglesi la necessità della immobilizzazione di tante forze navali ed aeree (a non dire di quelle importantissime terrestri, che sono naturalmente mancate alla difesa di altri settori della guerra) in quanto che la strategia di resistenza di Rommel e di Bastico ha in definitiva aumentato per lo meno di 300 chilometri il tratto di vuoto di collegamenti dell'esercito libico diminuendo di altrettanti il vuoto dei collegamenti italo-tedeschi.

Vittoria strategica

In ciò sta indubbiamente — si conclude, sull'autorità di queste implicite confessioni della stampa britannica stessa — una « vittoria strategica », non già platonica, ma reale ed effettiva, dell'Asse in Nord Africa, e conseguentemente una sconfitta clamorosa e palpabile della tanto conclamata offensiva del secondo Napoleone in sessantaquattresimo Auchinleck.

Da queste constatazioni i giornali del Reich concludono ancora una volta alla conferma più che convincente dell'unità strategica di tutti i intercomunicanti delle due guerre, del Pacifico e del bacino Mediterraneo in ogni lato; e conseguentemente alla funzionante unità dell'azione dell'Asse perfettamente ed efficacemente sincronizzata non soltanto politicamente ma anche militarmente, pur senza le teatralità della ottimia regia unitaria di Washington.

« Ciò - nota ad esempio la *Nuchtausgabe* commentando questi riconoscimenti di stampa britannica — ha tutt'altro che l'aria di deporre in favore dell'unità strategica avversaria; bensì attesta fino a che punto Germania, Italia e Giappone siano andati e vadano a fondo, mediante la comunità concordata dei loro sforzi nell'opera di distruzione della forza plutocratico-bolscevica, in ogni settore della guerra ».

Il *Voelkischer Beobachter* aggiunge a ciò la giusta considerazione che « quanto si riflette che la tattica inglese si è finora sempre ispirata al criterio di colpire l'avversario a mezzo di sempre ulteriori allargamenti spaziali della guerra, si deve concludere che questa nuova dimostrazione della reciproca efficienza e del vicendevole concatenamento fra la guerra asiatica e la resistenza che l'Asse in Africa da due mesi eroicamente oppone a forze nemiche soverchianti, è stata già una delle più grandi ragioni di delusione per l'Inghilterra: e delusione ancora più grave e fatale si dimostrerà per l'avvenire ».

Giuseppe Piazza

La conquista di Manila: il trionfale passaggio delle truppe nipponiche per le vie della città. (Fotografia trasmessa per filo da Tokio a Berlino - Hoffmann).

Nuovi sbarchi nipponici

L'occupazione delle isole fra Luzon e Formosa

Saigon, 17 gennaio.

Forze navali giapponesi hanno effettuato sbarchi di piccoli contingenti nella numerose isolette che sono disposte a raggiera intorno alla punta settentrionale di Luzon e fronteggiano la grande isola giapponese di Formosa.

Le più grandi isolette sono quelle che formano il gruppo delle Batan. L'occupazione è avvenuta pacificamente. In maggior parte le isole non avevano alcuna guarnigione statunitense. Il piccolo presidio delle Batan si è arreso.

Da una base nipponica a Luzon giunge notizia che Domei che le forze del generale Mac Arthur, che finora aveva resistito con accanimento sulla penisola di Bataan, si ritirano verso la costa nella baia di Manila, evidentemente nella speranza di trovare protezione nell'isolotto fortificato di Corregidor. Dall'altro ieri, quando cioè i giapponesi hanno sbarcato nuovi rinforzi, le forze nordamericane non sono state più in grado di resistere alla crescente pressione. Ricognitori aerei giapponesi segnalano che gli artiglieri americani abbandonano le batterie, mandosi alle colonne che cercano scampo verso la costa.

Lontane isole australiane sotto le bombe nipponiche

Lisbona, 17 gennaio.

La radio britannica informa che, secondo un comunicato pubblicato dal Quartier generale australiano, apparecchi giapponesi partiti da una portaerei hanno bombardato l'isola di Raubal e altri punti della Nuova Bretagna, a nord-est della Nuova Guinea. La Nuova Bretagna (già Nuova Pomerania) e l'isola di Raul fanno parte dell'arcipelago delle Bismarck. Esso sono amministrate dall'Australia, per mandato della Società delle Nazioni.

Dimostrazioni in Cina contro Ciang Kai Scek

Tokio, 17 gennaio.

Il giornale *Hochi* pubblica che, secondo informazioni giunte da Ciung King, a Kun Ming 40 mila persone, fra cui gran numero di studenti, hanno inscenato una dimostrazione contro la politica di Ciang Kai Scek e contro la guerra.

Ciano ospite di Horthy

Budapest, 17 gennaio.

(*O. T.*) - Il treno del Reggente, sul quale viaggiava anche il conte Ciano, è giunto stamani, partito ieri sera da Budapest verso le ore 5, a Mezoehegyes. L'ammiraglio Horthy, il Ministro italiano degli Esteri ed il seguito sono scesi dalle rispettive vetture poco dopo le 8,30.

Il conte Ciano è rimasto fino al pomeriggio ospite del Reggente. Nella serata ha fatto ritorno a Budapest, dove si tratterrà anche domani.

Il Ministro coglierà l'occasione nella sua ultima giornata di permanenza qui per visitare la nuova sede della Casa degli Italiani che ospita il Consolato e il Fascio.

I giornali di oggi recano ancora ampia cronaca delle manifestazioni e cerimonie inerenti alla visita del conte Ciano.

Gli ambienti politici magiari sottolineano con vivissimo compiacimento il soggiorno del conte Ciano presso il Reggente Horthy. Si conferma che questa presa di contatto tra il Reggente Horthy, che personifica le migliori virtù patriottiche del popolo ungherese, e il conte Ciano, servirà a rinsaldare ancor più gli stretti legami di amicizia esistenti fra l'Italia e l'Ungheria.

Gandhi propone Pandit Nehru a presidente del Congresso

Lisbona, 17 gennaio.

Si ha da Londra che un'altra preoccupazione si è aggiunta alle tante che turbano i sonni degli inglesi. Essa è costituita dal fatto che è stato Gandhi a proporre la elezione di Pandit Nehru a presidente del Congresso nazionale panindiano.

Come è noto, Pandit Nehru rappresenta la tendenza più energica nella lotta contro la Gran Bretagna. Ciò, quindi, lascia prevedere che l'atteggiamento del Congresso contro l'Inghilterra, non soltanto non cambierà, ma sarà ancora più risoluto ed intransigente.

L'inettitudine inglese bollata in Australia e nel Sud Africa

Roma, 17 gennaio.

Il *Manchester Guardian*, in un editoriale intitolato « Singapore » scrive: « Dobbiamo rammentare che gli inglesi, sia a Londra che in Estremo Oriente, erano i soli ad affermare che neppure un metro quadrato di quel territorio sarebbe caduto in mani giapponesi. Gli inglesi non avevano dubbi sul loro potere di difendere Singapore e di mantenerai nel possesso non solo dell'isola, ma di tutto il retroterra malese, senza il quale la base perde la massima parte del suo valore. Questa nostra certezza è stata proclamata più spesso e con enfasi maggiore, a mano a mano che il pericolo si avvicinava. Ci era stato presentato uno schema difensivo, un piano di strategia democratico nel Pacifico, e noi lo avevamo accettato credendo che corrispondesse all'esatta situazione. Adesso è bene, però, che ci rendiamo conto che Singapore è in grave pericolo e, con essa, tutte le forze alleate in quella zona. La nostra debolezza nella penisola malese è stata dimostrata dalla battaglia di Kuala Lumpur ».

Il giornale sottolinea quindi le ormai note critiche circa l'assenza di navi alleate nelle acque malesi e l'assoluto bisogno di aviazione e conclude: « Le basi in cui contavamo raccogliere un giorno le nostre forze stanno scomparendo una ad una. Sarà bene che Churchill, al suo ritorno, parli chiaramente del problema di Singapore. Bisogna affrontarlo in tutta la sua gravità ».

Il *Daily Express*, nell'editoriale scrive: « Dopo la caduta di Kuala Lumpur, non vi è che una località importante da difendere: Singapore. La minaccia a questa chiave di volta il problema difensivo del Pacifico occidentale e meridionale si fa sempre più grave. Il pubblico britannico, a cui si era assicurato che tutta la Malesia poteva essere difesa, è oggi umiliato. Mentre la lotta continua, diventa giornalmente più evidente quale aiuto il Giappone ha ricevuto dall'incompetenza britannica. Eppure, quelli che osarono parlare di cattiva direzione, furono stati messi all'indice, censurati e maltrattati ».

Da parte sua, il *Times*, in una corrispondenza da Melbourne, cita il *Sidney Morning Herald* il quale, commentando l'avanzata continua dei giapponesi in Malesia, scrive che fin quando non compariranno dei rinforzi inglesi, australiani e canadesi, i timori che si sia stata lentezza nell'inviarli come vi è stata un'assenza di preparazione nell'assicurare la difesa della Malesia.

Tempestosi dibattiti per individuare i responsabili

Stoccolma, 17 gennaio.

Il corrispondente dell'*Allehanda* comunica da Londra che continuano colà i tempestosi dibattiti al fine di individuare i responsabili diretti dei disastri in Asia Orientale. Mentre da una parte si tenta di scaricare il peso delle responsabilità sul Ministro britannico in Tailandia e sul Governatore britannico della Malacca, altri sono del parere che la colpa non si debba cercare in Oriente ma nello Stato Maggiore a Londra. Corrono inoltre voci che lord Halifax sarà mandato in India come Vicerè e sostituito nella sua carica di Ambasciatore a Washington dall'attuale ministro dell'aeronautica, Archibald Sinclair. Quantunque nessuna di queste voci sia stata ancora ufficialmente confermata, esse hanno generato un pandemonio negli ambienti politici e diplomatici.

Gli errori strategici della Gran Bretagna in Estremo Oriente vengono bollati a fuoco da un articolo del collaboratore aeronautico dell'*Allehanda*, il quale mette in rilievo il fatto che una opportuna distribuzione delle forze aeree britanniche sui diversi fronti, avrebbe potuto almeno limitare le conseguenze dell'inettitudine diplomatica del governo.

Vivace movimento in Sud Africa per l'indipendenza nazionale

Voto sintomatico al Parlamento

Lorenzo Marques, 17 gennaio.

Il Parlamento sud africano ha discusso oggi una proposta presentata dai partiti di opposizione tendente alla proclamazione immediata della Repubblica indipendente dell'Africa del Sud. Dopo vivacissima discussione la proposta stessa venne respinta con 90 voti contro 48. Tale esito ha suscitato vivissima impressione tra tutte le popolazioni bianche dell'Africa che vedono in esso un nuovo e significativo segno della tendenza che si fa sempre più strada di separare i destini dei territori africani da quelli dell'Inghilterra.

L'esito del voto sulla mozione presentata al Parlamento sudafricano dai partiti di opposizione dimostra: 1) che il vecchio sangue buero del Krüger non s'è ancora spento nelle vene degli abitanti del Sud-Africa; 2) che quarant'anni di sfruttamento britannico e di dominazione britannica non sono riusciti a cancellare la brutale guerra dei diamanti di Cecil Rhodes; 3) che il processo di disgregazione dell'impero britannico segue la corsa fatale. I quarantotto voti del Parlamento africano vanno collegati accanto alla collera dell'Australia, al malcontento della Nuova Zelanda e alla insofferenza rivoluzionaria dell'India per vedere vista nella loro luce giusta sul piano degli imponderabili che fermentano sotto questo conflitto.

Il Duce terrà rapporto ai Federali dell'Italia centro-meridionale

Roma, 17 gennaio.

Il 24 gennaio alle ore 17 a Palazzo Venezia, presente il Direttorio nazionale del Partito, il Duce terrà rapporto ai Federali di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Napoli, Avellino, Benevento, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce, L'Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo.

Il Principe a Pavia

Pavia, 17 gennaio.

L'A. R. il Principe di Piemonte, nella sua qualità di ispettore generale della Fanteria, ha ispezionato questa mattina a Pavia la Scuola allievi ufficiali di complemento del Genio, accolto dal generale comandante il presidio e dal colonnello comandante la scuola. Successivamente il Principe ha assistito ad una esercitazione tecnico-tattica svolta dagli allievi ufficiali. L'augusto ospite si è trattenuto compiaciuto dell'alto grado di preparazione dimostrato dagli allievi. La popolazione ha salutato il Principe Umberto con vibranti manifestazioni di simpatia.

Il brevetto della campagna agli operai della Fiat in Libia

Tripoli, 17 gennaio.

Nell'interno di uno stabilimento industriale sito in una località della Tripolitania si è svolta una significativa cerimonia: la consegna dei brevetti dell'attuale campagna agli operai di taluno aziende industriali militarizzate (Fiat-Petrolibia, Saceba, Alfa-Fiat). Il brevetto consegnato a ciascun operaio rappresenta il riconoscimento più tangibile dell'opera da lui svolta con disciplina, rendimento e spirito di sacrificio.

Tre anni di reclusione a un fornaio astigiano

Roma, 17 gennaio.

Una perquisizione operata improvvisamente il 14 marzo 1941 dai carabinieri di Asti nell'esercizio del fornaio Oreste Merlino, in frazione Galore di Agliano, portò al sequestro di 64 kg. di pane confezionato con farina non macinata.

Ancora più fruttuosa fu la visita al magazzino del fornaio, ove vennero trovati 450 litri di olio di oliva, 156 kg. di lardo, 287 kg. di pasta bianca, 56 kg. di sapone di Marsiglia, 12 kg. di burro e 267 di zucchero, 7 quintali di farina bianca, 20 quintali di grano e 67 di fagioli, nonchè 37 litri di benzina.

Dal Tribunale di Asti fu ritenuto colpevole solo di alcune contravvenzioni e condannato a un anno e 6 mesi di reclusione oltre all'ammenda.

La sentenza fu gravata dal Pubblico Ministero e la Corte d'Appello di Torino ritenne il Merlino colpevole del maggiore reato di sottrazione di merci al pubblico consumo, condannandolo a 3 anni di reclusione e a 9 mila lire di multa. Contro tale sentenza il Merlino ha ricorso in Cassazione a mezzo dell'avv. Quaglia, ma la prima sezione penale della Corte suprema ha oggi respinto il ricorso.

L'esecuzione di due comunisti

Fiume, 17 gennaio.

Essendo stata respinta la domanda di grazia, oggi nel pomeriggio alle ore 17, in una località nei pressi di Susak, è stata eseguita la sentenza di morte mediante fucilazione a carico dei due comunisti Giusto Cazli e Antonio Cettina, condannati, come già comunicammo, dal Tribunale di guerra della Seconda armata giovedì ultimo scorso.

Un chilo e mezzo di oro fino

Cinque arresti a Genova

Genova, 17 gennaio.

In un caffè del centro gli agenti della squadra mobile hanno fermato Margherita Bonsi, da Malazzo (Alessandria), e tali Emilio Guarnieri e Antonio Biagiotti, trovati in possesso di circa un chilo e mezzo di oro fino. In seguito a tale scoperta veniva pure arrestato l'orefice Virilio Oliva, d'anni 36, di Acqui, che già aveva acquistato oro dalla Bonsi. E' pure stato arrestato l'amante della Bonsi, Mario Scarsi, da Acqui, nonchè certo Giacinto Sarzanian. E' risultato che questi ultimi compivano furti in appartamenti e negozi, appropriandosi dell'oro, che la Bonsi vendeva poi all'Oliva. Sono stati tutti denunciati.

Operai investiti da un merci

Un morto e quattro feriti gravi

Verona, 17 gennaio.

Stamane numerosi operai erano intenti ad eseguire dei lavori sulla linea Bologna-Verona, in località Santa Lucia, quando, per lasciare il transito al diretto proveniente da Bologna, si portavano sul binario parallelo. Ma proprio in quel momento su questo binario sopraggiungeva un treno merci e la locomotiva investiva alcuni di essi, uno dei quali, certo Vittorio Cervi, di anni 55, da Santa Lucia, rimaneva ucciso sul colpo. Altri quattro venivano ricoverati in condizioni gravi al nostro ospedale. Dal diretto di Bologna, immediatamente fermato, discendevano con altri passeggeri il Prefetto di Verona Ecc. Letta che recava ai feriti la sua parola di conforto.

90 truffe a mezzo di vaglia

Trieste, 17 gennaio.

E' comparso in Tribunale certo Luigi Alutto, di 28 anni, da Torino, che a mezzo di vaglia postali nel giro di pochi mesi era riuscito a commettere ben novanta truffe in danno di persone facoltose. Egli venne fermato a Como nel novembre 1940, e l'arresto fu movimentatissimo, poichè il truffatore minacciò con una rivoltella un carabiniere. Il gabbamondo ha confessato tutta la collana delle sue colpe e il Tribunale, ritenutolo colpevole di truffa, di falso in sigilli e in atti pubblici, di resistenza a mano armata e di porto abusivo d'arma, lo ha condannato a sette anni, dieci mesi e quindici giorni di reclusione.

TEATRI

Il concerto di martedì al Teatro di Torino

Domani martedì, alle ore 20,45 precise, avrà luogo al Teatro di Torino il dodicesimo concerto della decima stagione sinfonica diretto dal maestro Ugo Tansini con la collaborazione del pianista Walter Gieseking; maestro del coro Bruno Erminero. Il programma comprende l'introduzione dell'opera *Ali Babà* di Cherubini; il *Concerto N. 1 in do maggiore*, op. 15 per pianoforte e orchestra, di Beethoven; il *Concerto in la minore*, op. 54, per pianoforte e orchestra, di Schumann; la *Suite* per coro e orchestra, dall'opera *Gli Orazi*, di Pacrino (prima esecuzione assoluta).

PRO CULTURA. — Oggi, alle 17, al Conservatorio, sesto concerto della Sezione Musicale. Il pianista Nino Rossi eseguirà: Bach: *Fantasia cromatica e fuga*; Schubert: *Fantasia*, op. 78; Debussy: *Tre pezzi*; Martucci: *Notturno*; Pick Mangiagalli: *Ballata e tempi*; Busoni: *L'alcova di Turandot* (Elegia); Ferrari Trecate: *Due studi trascendi da concerto*; Albeniz: *Triana*.

AMICI DELLA MUSICA. — L'orchestra da camera di Lipsia, che ha già dato in questi giorni concerti in parecchie città d'Italia, con grande successo, si presenta giovedì prossimo, alle 20,30, al Conservatorio, e sotto la direzione di Paul Schmitz eseguirà il *Concerto grosso* op. 3, n. 4, di Vivaldi; la *Sinfonia* in re magg., n. 23, di Mozart, la *Serenata italiana* di Wolf; *L'idillio di Siegfried* di Wagner. La *Sinfonia* in si bem. magg. di Schubert. Tale orchestra, formata dalle prime parti dell'orchestra della Gewandhaus di Lipsia, consta di 4 violini primi, 4 secondi, 3 viole, 3 violoncelli, 1 contrabasso, 2 flauti, 2 clarinetti, 2 oboi, 2 fagotti, 3 corni, 2 trombe, 1 timpano.

Nel Salone de «La Stampa»

Gli antichi canti spagnoli

La riunione di ieri, nel Salone de « La Stampa » è stata dedicata a musiche discrete, tanto discrete che erano ascoltate la prima volta da un pubblico italiano. Musiche antiche spagnole, dal Cinquecento al Settecento, cantate dal popolo: tre canzoni dei montanari di Castiglia; tre andaluse, una « Santa », una « Granadina » e una « Malaguena », e cinque canti picareschi, vivaci e brillanti, su tempo di ballo. Tali musiche — armonizzate stupendamente per pianoforte da Joaquin Nin e da Fernando Obradors — sono state cantate con appassionato ed intelligente amore, con grazia squisita, con delicata piacevolezza di voce dalla soprano Ascensico Gimenez, ben assecondata al pianoforte dal maestro Sandro Yuga; e l'una e l'altro furono assai festeggiati dal pubblico foltissimo.

Ed erano state presentate opportunamente dal maestro Enrico Magni Dufflocq.

Era interessante stabilire come queste musiche antiche costituiscano la profonda radice sulla quale è fiorita nel tempo la canzone popolare spagnola, anche la moderna e la modernissima. La dimostrazione apparirà evidente quando, in una seconda riunione che avrà luogo verso la fine del mese, sarà fatta ascoltare una scelta delle più note ed anche recenti canzoni popolari di Spagna, alcune delle quali, oltre che cantate ed accompagnate dalla chitarra e dalle nacchere, saranno anche danzate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Sul fronte russo

La battaglia infuria logorando, contro la resistenza delle linee tedesche, nuove forze nemiche

BERLINO, 17 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore di Sebastopoli, truppe tedesche e romene hanno ripetutamente respinto attacchi del nemico, al quale sono state inflitte gravi perdite. Una batteria costiera tedesca ha costretto navi da guerra nemiche ad invertire la rotta dinanzi alla costa occidentale della Crimea.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale, le truppe dell'esercito tedesco, appoggiate da poderose formazioni aeree, hanno inflitto anche ieri al nemico gravi perdite nel corso degli aspri combattimenti difensivi.

Nella zona ad oriente di Kursk sono stati catturati e distrutti, durante una puntata di truppe d'assalto, tre cannoni e numerose mitragliatrici del nemico.

Al largo della costa orientale inglese un dragamine britannico è stato danneggiato gravemente con bombe.

Nell'Africa Settentrionale continuano i vivaci attacchi e la violenta attività dell'artiglieria nemica sulle posizioni tedesche ed italiane nella zona di Sollum. Sono stati efficacemente bombardati colonne di carri armati e di automezzi, aerodromi ed attendamenti nella Cirenaica e sulla costa egiziana.

Aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto di giorno e di notte efficaci attacchi contro obiettivi navali ed impianti portuali di La Valletta e contro aerodromi britannici nell'isola di Malta.

Aerei tedeschi in volo di ricognizione armata sulla costa orientale britannica hanno avvistato, all'altezza di Great Yarmouth, una piccola unità da guerra nemica, e l'hanno danneggiata gravemente con lanci di bombe. Si ritiene che la nave sia poi affondata.

Località olandesi e danesi bombardate da aerei britannici

Berlino, 17 gennaio.

Si annuncia da fonte ufficiale che, nella notte scorsa, aerei britannici hanno sorvolato la regione olandese, lanciando in massa, da grande altezza, bombe esplosive ed incendiarie. La maggior parte di queste sono cadute in aperta campagna senza causare danni.

In una località dell'Olanda settentrionale sono state completamente distrutte alcune case e altre danneggiate in modo grave. Sei persone sono state uccise e numerose altre ferite.

Anche in una città nella parte meridionale del paese sono stati causati danni ad edifici.

Anche stanotte aerei inglesi, secondo quanto informa l'agenzia Ritzau hanno lanciato alcune bombe sulla regione meridionale della Danimarca. Sono stati danneggiati alcuni terreni.

Corpo di spedizione americano atteso nell'Irlanda del nord

Stoccolma, 17 gennaio.

Si apprende da Londra che in quella capitale circolano, con insistenza sempre maggiore, voci sul prossimo arrivo di un corpo di spedizione americano nell'Irlanda settentrionale. La visita a Londra di sir Basil Brook, ministro del commercio dell'Ulster, sembra dover confermare le voci che corrono.

Si crede ancora di sapere che tali truppe saranno dislocate nelle basi costruite recentemente da ingegneri e specialisti americani in varie parti dell'Irlanda settentrionale.

Carole Lombard perita in una sciagura aviatoria

Buenos Aires, 17 gennaio.

Informano da New York che la nota attrice cinematografica Carole Lombard, moglie dell'attore Clark Gable, è perita in una sciagura aviatoria. A bordo dell'aereo si trovavano, oltre l'attrice, la madre di questa e diciassette altri passeggeri. Nulla si sa sulla loro sorte.

Base navale al circolo polare. Il rifornimento di olio ai motori. (Foto Speck-Transocean).

Scambio di messaggi tra Pavelic e il Duca di Spoleto

Zagabria, 17 gennaio.

In occasione del nuovo anno il Poglavnik ha inviato questo messaggio ai Duchi di Spoleto: « *Altezza Reale Duca di Spoleto, Re designato di Croazia, Roma.* — In occasione dell'anno nuovo prego Vostra Altezza Reale di gradire l'espressione della più profonda devozione del Governo croato e di tutto il popolo, insieme alle espressioni del più fervido augurio per il benessere delle Vostre AA. RR. nell'anno nuovo. — Firmato: *Pavelic* ».

Il Duca di Spoleto ha così risposto: « *Eccellenza Ante Pavelic, Poglavnik di Croazia, Zagabria.* — Particolarmente gradite sono giunte alla Duchessa e a me le espressioni augurali che anche a nome del Governo e del popolo croato ci avete rivolte. Nel pregarvi di rendervi interprete verso l'intera nazione e i membri del Governo croato dei miei più fervidi voti per un prospero nuovo anno, aggiungo gli auguri più sentiti della Duchessa e i miei voti per la vostra famiglia. — *Aimone di Savoia Aosta* ».

85 aerei sovietici e 24 inglesi abbattuti dai tedeschi nella settimana

Berlino, 17 gennaio.

In base a un bilancio reso noto dall'Agenzia ufficiosa germanica, durante la settimana che va dall'11 al 17 gennaio, l'arma aerea germanica ha lottato principalmente contro i bolscevichi all'est e contro gli inglesi nell'Africa Settentrionale. A causa delle avverse condizioni atmosferiche essa ha eseguito con minore intensità i suoi attacchi contro l'isola britannica; tuttavia gli impianti portuali della costa orientale britannica sono stati ripetutamente bombardati e di giorno e di notte. Un grande stabilimento industriale e una grande fonderia sono stati gravemente devastati e sono state affondate varie navi da guerra.

L'aviazione britannica ha compiuto tre incursioni sul litorale della Germania settentrionale. Le popolazioni civili lamentano morti e feriti ma nessun impianto militare o interessante l'economia bellica è stato colpito. La caccia notturna tedesca e la contraerea hanno abbattuto undici velivoli da bombardamento aggressori.

Sul fronte orientale l'arma aerea germanica è intervenuta costantemente nella lotta terrestre. Truppe nemiche, colonne, retrovie, linee ferroviarie sono state bombardate e gravi danni sono stati arrecati al nemico mediante voli radenti, da possenti formazioni da caccia, da combattimento e da picchiata. Le perdite inferte al nemico in uomini e materiali sono state molto gravi. Un gran numero di convogli ferroviari è stato distrutto, molti tronchi ferroviari interrotti.

Contro Feodosia e Kerc sono stati eseguiti quotidiani attacchi. Navi da carico e da trasporto sovietiche sono state affondate o danneggiate. Nel Mar Glaciale è stata posta fuori combattimento una nave rompighiaccio e sono state affondate navi da carico.

Molti apparecchi sovietici sono stati distrutti al suolo nel corso di azioni contro aerodromi. La caccia germanica ha mantenuto la sua supremazia aerea e in questa settimana ha abbattuto più di 85 velivoli sovietici. In base alle notizie di cui si dispone, nella settimana terminata ora, gli inglesi hanno perduto altri 24 velivoli, parte in Africa Settentrionale e parte durante le loro incursioni nei cieli del Reich.

Convoglio in navigazione nei mari del nord: l'aU. Boote vigila. (Foto Lorient-Transocean).